



Chiummo
case

VENDE

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo
case

AFFITTA

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano – cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it
Sito internet: www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico - **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro.
Hanno collaborato a questo numero: Alberto Gandossi, Berardino Grillo, Stefano Martini, Marina Nova. **Tiratura** 16.700 copie. **COPIA OMAGGIO**

In Palazzina Liberty, si cambia musica

Novità in vista per la Palazzina Liberty di Largo Marinai d'Italia, sede delle stagioni musicali di *Milano Classica, Liederiadi, La Risonanza* e molti altri eventi musicali dalla lirica alla musica contemporanea che negli ultimi 5 anni l'hanno fatta diventare, grazie in particolare all'impegno dell'Assessorato alla Cultura, una vera "Casa della Musica" nel Municipio 4.

La pandemia ha bruscamente interrotto la programmazione delle ultime due stagioni e i progetti futuri, ma già un paio d'anni fa si stava già pensando a una diversa gestione di tutte le attività musicali,

che rendesse la Palazzina un luogo aperto e attrattivo tutti i giorni dell'anno.

Questo proposito si dovrebbe ora concretizzare attraverso un bando per affidare la gestione dello spazio a un soggetto in grado di potenziare la destinazione di *hub* culturale e sociale della musica classica, attraverso un progetto che dialoghi costantemente con le realtà associative del territorio e interagisca con diversi soggetti impegnati nel campo della musica a livello cittadino.

Abbiamo letto le linee guida approvate in Giunta comunale lo scorso 1 ottobre che saranno poi la base per il bando e ri-

portiamo qui le indicazioni più importanti. Dopo una ricostruzione della storia della Palazzina, arrivando ai giorni nostri l'Amministrazione prende atto che per mantenere l'immobile vitale e ospitale è necessario assicurare "un impegno nella gestione dell'immobile e nella programmazione delle attività da realizzarvi, facendo ricorso ad una capacità manageriale e organizzativa che l'Amministrazione e in particolare l'Area Spettacolo non può più adeguatamente e efficacemente assicurare." Inoltre "La Palazzina necessita di interventi funzionali di manutenzione per il completamento dell'adeguamento della struttura alle normative in materia di sicurezza (in particolare ai fini dell'ottenimento del CPI-Certificazione Prevenzione Incendi, ndr), solo in minima parte realizzati dall'Amministrazione, nonché di interventi di sistemazione degli spazi interni sia al piano rialzato che al piano seminterrato e di ammodernamento degli arredi."

Poiché il Comune non ha le risorse economiche per le spese necessarie a rendere la struttura pienamente sicura e funzionale per valorizzare l'immobile come Casa della Musica, si sceglie la strada della concessione in uso dello stabile a un soggetto esterno, che dovrà assumersi a carico gli interventi di manutenzione.

Per un completo riammodernamento e adeguamento complessivo, è stata stimata una cifra superiore ai 3 milioni di euro; al futuro concessionario della Palazzina Liberty, verrà indicata una cifra non inferiore a € 1.200.000 quale importo a suo

→ segue a pag. 3



ATHOS

Consiglio di Municipio 4 al via

Si è costituito il nuovo Consiglio di Municipio 4; la maggioranza è formata da quattro forze politiche, la minoranza dai tre partiti del centrodestra che sostenevano il presidente uscente, Paolo Bassi, e da un esponente dei 5 Stelle.

La Giunta, presieduta dal Presidente del Municipio, Stefano Bianco, è formata da 3 assessori PD: Marco Cormio, Marina Melloni, Giacomo Perego che, contrariamente a quanto succede in Comune, sono comunque anche consiglieri.

Nella seduta di lunedì 8 novembre è stata eletta Presidente del Consiglio di Municipio la consigliera del gruppo I Riformisti, Stefania Aleni. Con la costituzione delle Commissioni e l'elezione dei presidenti e vice presidenti di commissione, si concluderà l'assetto istituzionale e partiranno i lavori del Consiglio. Il Presidente di Municipio e la Giunta sono invece già operativi. Il lavoro non manca! I consiglieri eletti (16 neoconsiglieri su 30):

PARTITO DEMOCRATICO

Marco Cormio
Benedetta Sciascia
Marina Melloni
Giacomo Perego

Annalisa Turrone
Giuseppe Pepe
Davide Borghi
Tommaso Stefanelli
Angelo Misani
Loredana Bigatti
Margherita Scalfi
Francesco Arena
Simone Roberti

BEPPE SALA SINDACO

Pietro Mari
Stefano Florio

EUROPA VERDE

Paola Baratelli
Massimiliano Cecchetto
I RIFORMISTI
Stefania Aleni

LEGA SALVINI PREMIER

Paolo Bassi
Emanuela Bossi
Davide Bardile
Chiara Pazzaglia
Giancarlo Mariani

FRATELLI D'ITALIA

Davide Rocca
Gabriele Pandolfino
Maurizio Schianni

FORZA ITALIA

Laura Schiaffino
Rosa Pozzani
Alfonso Di Matteo

MOVIMENTO 5 STELLE

Fabio Strangi

I nostri lettori ci scrivono e ci segnalano

Numerose anche questo mese le segnalazioni pervenute in redazione, non solo di protesta ma ricche anche di proposte. Ne facciamo una carrellata. Un lettore ci chiede di occuparci del Parco Candia e ci segnala una serie disfunzioni in termini di manutenzione del verde, degli impianti irrigui, dei giochi che presentano situazioni di degrado, sulla mancanza di un'attenta vigilanza e sorveglianza da parte della Polizia Municipale, data la frequentazioni di bambini; inoltre i cani spesso non sono tenuti al guinzaglio e sporcano sui prati dove poi giocano i bambini, le fontanelle tracimano acqua e nessuno le stasa, i tombini si intasano e proprio nell'area giochi si formano in caso di piogge abbondanti dei veri laghi d'acqua che non viene drenata. Prima di scrivere a noi, il lettore ha passato un pomeriggio di rimpattino con vari settori interpellati,



da Global Service all'AMSA e poi alla MM, infine col Comune di Milano, per raccapezzarsi su chi si doveva contattare per avere qualche risposta ed è stato "ballonzolato" da un numero verde all'altro

senza ottenere risposte.

Ci sembra che ci sia materia sufficiente per portare il problema all'attenzione del Municipio 4!

Un altro lettore segnala la situazione del parco giochi di via Avezzana angolo Fratelli Rosselli, occupato da ragazzi grandicelli italiani e latini che ne rendono impossibile l'uso da parte dei piccoli.

Soprattutto, quasi tutti i fine settimana a partire dal primo pomeriggio fino a tarda notte sono impegnati gli spazi con persone che biviaccano consumando alcolici e lasciando bottiglie di vetro rotte e non sulle panchine e in prossimità.

Un lettore poi ci contatta per suggerire alcuni piccoli interventi che potrebbero mi-

→ segue a pag. 3

Nelle pagine interne:

Radio Argonne

pag. 8

Un ostello in Porta Romana

pag. 3

Prevenire il gioco d'azzardo

pag. 9

Il gruppo parrocchiale Il Piccolo Principe

pag. 6

Intervista al presidente di Recup

pag. 9

Intervista a Lella Costa

pag. 7

La stagione al Teatro Oscar

pag. 11



Foto di I GENOVASCHI



Due nuove centenarie nel nostro municipio

I nostri migliori auguri alla signora Luisa Culley, nata a Salerno il 14 ottobre 1921 e abitante in via Burlamacchi. Nella foto la vediamo mentre riceve l'attestato del Comune di Milano dal Presidente di Municipio 4, Stefano Bianco.



Il figlio di Teresina Tibiletti ci segnala che sua mamma ha compiuto i 100 anni e ha ricevuto l'attestato del Comune lo scorso 3 giugno. Per lei anche una buonissima crostata. I migliori auguri signora Teresina!



Nuovo avviso per gli orti di Parco Alessandrini

Scade l'1 dicembre il termine per la presentazione della domanda di assegnazione degli orti situati all'interno del Parco Emilio Alessandrini (durata quinquennale).

Gli orti saranno assegnati secondo questi criteri:

- 80% da assegnarsi a pensionati e anziani, con età pari o superiore a 60 anni;

- 20% da assegnarsi a persone con disabilità e a disoccupati (10% per ciascuna categoria)

La graduatoria è definita in base ai criteri per la determinazione del punteggio previsti dal Regolamento municipale. Costituisce requisito di priorità la residenza nel Municipio 4 e il non essere incorsi in provvedimenti di decadenza/revoca per inadempimenti contrattuali di particelle già assegnate.

Il bando è disponibile sul sito del Comune, Municipio 4 (ma non è invero di immediata individuazione), per questo vi consigliamo di rivolgervi direttamente in Municipio all'interno 02 88458414.

FOODY 2025

Passi avanti per il piano Foody2025 di Sogemi, che prevede la costruzione del Nuovo Mercato Ortofrutticolo costituito da due padiglioni a pianta rettangolare, lunghi 462 metri e larghi 91 metri, che ospiteranno ciascuno 102 punti vendita.

A fine ottobre è stato firmato il contratto di appalto con R.T.I. ITINERA S.p.A., per la realizzazione del primo padiglione ortofrutta per un importo di 28 milioni di euro.

Il cronoprogramma prevede entro novembre l'inizio dei lavori, a fine febbraio 2022 il completamento del progetto esecutivo, a marzo l'avvio dei lavori di costruzione e la conclusione dell'opera entro fine marzo 2023.



Entro la fine dell'anno è prevista poi la pubblicazione del bando di gara per la costruzione del Padiglione 2 da completare entro il 2023.

In questi giorni Sogemi sta inoltre procedendo con i provvedimenti di assegnazione dei punti vendita agli operatori già titolari di concessione di vendita che hanno presentato domanda. Step by step...

Una svolta per l'edificio di via Mecenate

Non è «una ferita nel tessuto urbano», ma è solo un brutto palazzo d'uffici ex Telecom, con un paio di piani che hanno preso fuoco nel 2015, situato in via Mecenate 95 angolo via Fantoli. Finalmente è arrivato anche il suo turno per essere riconvertito (il contrasto con i nuovi edifici di Gucci - gruppo Kering era alquanto stridente) e al suo posto verrà realizzato un albergo 4



stelle. Come si legge nel comunicato stampa di World Capital, l'immobile di 5.800 metri quadrati formato da tre corpi di fabbrica ad uso ufficio e piazzale esterno, viene venduto agli investitori tedeschi Sanus AG ed Elysee Capital GmbH.

Sicuramente una buona notizia che va ulteriormente a valorizzare la via Mecenate e tutto il comparto ex Caproni che ha già presenze importanti nei settori della moda e degli eventi, oltre ad attività commerciali, culturali e produttive.

The Milanese come The New Yorker?

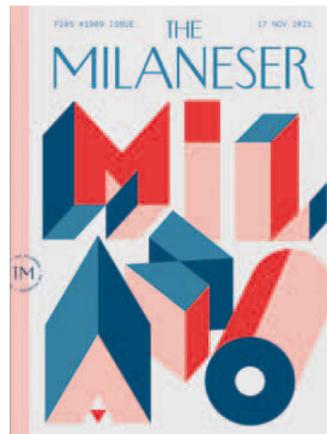
The Milanese è un progetto editoriale ispirato al celebre The New Yorker, ideato nel 2020 da Zetalab, studio di comunicazione visiva. Si tratta di una rivista immaginaria che racconta la città di Milano attraverso l'illustrazione *made in Italy*.

Una selezione delle copertine di The Milanese sarà esposta a partire dal 17 novembre fino al 24 dicembre nello spazio espositivo della Cartoleria e Tipografia Fratelli Bonvini, in una mostra dal titolo "Bonvini1909 x The Milanese. Gli occhi sulla città". Gli artisti in mostra saranno invitati a condividere, in alcuni momenti di divulgazione e in speciali eventi collaterali, i processi creativi e le ispirazioni del loro lavoro.

L'immagine della mostra è realizzata dal collettivo di artisti Cabaret Typographie come numero speciale della rivista, anch'esso in vendita presso la galleria.

Bonvini1909 x The Milanese Gli occhi sulla città

17 novembre - 24 dicembre. Ingresso libero



Inaugurazione: 17 novembre ore 18

Orari di apertura: lun-ven 15/19 e su appuntamento Sab 11/13e 15/19

Eventi speciali: 27 novembre ore 16 incontro con Alberto Casagrande e presentazione del libro "Era una nuvola" - 4 e 5 dicembre: incontro con alcuni degli artisti di The Milanese e con firme e dediche

Dove: Cartoleria e Tipografia Fratelli Bonvini Milano, via Tagliamento 1 ang. corso Lodi.



le melarance

www.legatorialemelarance.it

laboratorio artigianale di cartonaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI, ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA, CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).



SPACCIO AZIENDALE
CAFFE', CAPSULE E CIALDE
DI NOSTRA PRODUZIONE

SIAMO APERTI
VI ASPETTIAMO

Consegna gratuita a domicilio

CONTATTATECI
PER UN ASSAGGIO
GRATUITO

Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano

Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00

Come raggiungerci: tram 27 - bus 45/73
e passante ferroviario fermata stazione Forlanini

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeinca.it



VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI

Dal 1983

REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984

www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it



Yellow Square: un ostello a Porta Romana

La formuletta che prevede che “da un problema possa nascere un’opportunità”, tanto cara alle narrazioni aziendali 2.0 ma francamente divenuta un po’ stantia, talvolta diventa rappresentazione fedele della realtà. In questo caso tutto nasce da una separazione tra coniugi. Nel 1999 ci troviamo a Roma e Fabio Coppola, solamente 16enne all’epoca, insieme al fratello di due anni più grande, si ritrova in



termini, delle contaminazioni, del passaggio, dello scambio. La formula ha da subito riscontrato gran successo tanto che abbiamo acquistato prima tutto l’edificio e nel 2014 pure quello di fronte fino a mettere a disposizione dei nostri ospiti 4.500 metri quadrati, strutturati in una vera e propria piazzetta dedicata. Nel 2018 si fanno vivi i primi fondi immobiliari che notano il nostro lavoro a Roma per arrivare ad oggi con gli ostelli di Milano e di altre città». In via Lattuada 14 si arriva tramite una gara su un immobile appartenente alla Fondazione La Plata, in orbita ecclesiastica (nell’edificio aveva sede infatti l’Istituto La Casa che offriva servizio di pernottamento e servizi di supporto alle famiglie).

«Questa location ci è da subito sembrata ottimale, per tante ragioni, non ultima quella di avere una sorta di piazzetta privata situata nel cortile interno che porta avanti perfettamente la nostra filosofia. Qui abbiamo potuto realizzare 150 posti letto, divisi tra camerette, soluzioni miste o private. Abbiamo inoltre uno spazio bar caffetteria aperto a tutti, uno spazio di coworking a disposizione, un celebre parrucchiere in uno dei nostri saloni e soprattutto uno spazio eventi sotterraneo, lo Spazio 14, completamente insonorizzato, per organizzare feste, concerti, presentazioni, dibattiti e quant’altro. Anche quest’ultimo, come il resto dei nostri servizi, aperto a tutta la cittadinanza e uno dei pochissimi con queste caratteristiche vicino al centro di Milano. Organizziamo inoltre servizi gratuiti per i nostri clienti come il tour della città, la mappa della nightlife milanese, ci serviamo delle collaborazioni degli ex soci del Circolo Ohibò, di Caffè Bandini e di Radar Concerti. Alcuni ospiti sono addirittura milanesi e diventano clienti affezionati tornando più volentieri, cambiando di conseguenza abbastanza radicalmente il concetto stesso di ostello che, declinato in senso classico, è ormai anacronistico. Oggi l’alloggio sta cambiando in continuazione e noi ci sforziamo di intercettare per tempo tali cambiamenti».

In tempi di piazze tattiche e di piazze problematiche, ne abbiamo una nuova in zona che merita senz’altro di essere visitata e vissuta di conseguenza.



dote un appartamento in zona Termini, come anticipo sugli “alimenti” futuri da parte di padre. Coniugando la volontà di proseguire gli studi a un precoce spirito imprenditoriale, i due hanno l’intuizione di adibire le tre camere a disposizione a un mini ostello, con qualche letto a castello e pochi oggetti d’arredo. Nel 2021 il gruppo, rimasto in capo alla famiglia Coppola con l’aggiunta di moglie e cugino, assume le dimensioni di una holding, investe in strutture nelle principali città italiane e attira l’attenzione di alcuni fondi di investimento. Come è stato possibile tutto questo e in che modo ci si è arrivati ce lo spiega direttamente Fabio che abbiamo incontrato presso la struttura milanese Yellow Square, inaugurata da meno di due mesi in zona Romana, in via Lattuada 14. «Quando io e mio fratello abbiamo avuto questo appartamento a disposizione eravamo in quell’età cruciale dell’adolescenza in cui si gira ossessivamente per l’Europa, tipicamente spostandosi tramite gli Interrail e dormendo negli ostelli. Colpiti in particolare dal modello del Kabul di Barcellona abbiamo pensato di creare lo Yellow Hostel (nome derivato semplicemente dal colore casuale dei muri nelle camere), un punto di incontro in una zona strategica di viaggiatori, studenti, lavoratori nomadi, semplici avventori. L’idea fissa che avevamo da subito in testa era quella della piazza nel senso anche storico del

te, cambiando di conseguenza abbastanza radicalmente il concetto stesso di ostello che, declinato in senso classico, è ormai anacronistico. Oggi l’alloggio sta cambiando in continuazione e noi ci sforziamo di intercettare per tempo tali cambiamenti».

Alberto Raimondi

I nostri lettori ci scrivono e ci segnalano

→ segue da pag. 1

gliorare la qualità della vita dei residenti di via Tito Livio e contribuire alla valorizzazione del quartiere Calvaire (li citiamo per titoli): insonorizzazione dei binari di via Tito Livio, maggiore cura della zona centrale dei binari della via, ricoperta spesso di immondizie ed erbacce (perché non riempirla di terra in modo che si formi uno strato erboso migliorando, se non altro l’effetto visivo?); sistemazione parcheggi via Lattanzio; ripittura del cancello e del muro perimetrale del quadrilatero delle scuole Verri/Einstein; riqualificazione del giardinetto di piazza imperatore Tito; realizzazione della corsia preferenziale del filobus in viale Umbria. Piccole e grandi proposte anch’esse da portare all’attenzione del Municipio.

Una segnalazione è arrivata anche da via Negrolì, dove ovviamente i lavori per la sostituzione dei binari in viale Corsica per risolvere i problemi delle forti vibrazioni hanno portato a molti disagi alla vita quotidiana. La nostra lettrice, una commerciante, contesta la tempistica perché si sta entrando nella stagione degli acquisti natalizi che vengono ostacolati dalla chiusura della corsia centrale che impedisce l’attraversamento proprio all’altezza della sua via.

Un residente del quartiere Forlanini Mecenate ci chiede se verrà fatto qualcosa in via Marco Bruto per la totale assenza di piante, oltre al mancato proseguimento dell’aiuola che costeggia i binari del tram lungo tutta la via Mecenate, soprattutto considerando la costruzione della recente fermata M4 proprio lì affianco.

Un nostro “affezionato lettore” ci invita a diffondere degli amichevoli suggerimenti per i ciclisti, stante già la presenza del codice della strada. Scrive: “Essendo aumentato l’utilizzo della bicicletta, e questo è un dato molto positivo, permangono però dei comportamenti che a volte creano dei momenti di tensione. La prima raccomandazione riguarda l’utilizzo del campanello, di qualsiasi tipo sia, per comunicare in certe situazioni l’arrivo della bicicletta. La seconda raccomandazione sarebbe l’utilizzo



Via Tito Livio

delle luci che sono, oltre che utili, anche importanti per l’incolumità delle persone. Altri consigli sono l’utilizzo del caschetto, del gilet ad alta visibilità, delle piste ciclabili o delle strade e non dei marciapiedi.” Raccomandazioni utili che tutti potrebbero seguire!

Una inquilina delle case Aler di via Friuli 85 lamenta in particolare la mancanza della portineria da due anni e la scarsa pulizia “ho le ragnatele che mi vengono in bocca” dice. E Aler che cosa dice?

Ultimissima: sono anni che il signor Rossi segnala che l’orologio della Palazzina Liberty di Marinali d’Italia è guasto!

S.A.

In Palazzina Liberty, si cambia musica

→ segue da pag. 1

carico per intraprendere una prima serie di interventi indispensabili.

Al concessionario, oltre a questo onere, l’onore della capacità di conduzione, proseguendo le stagioni Palazzina Liberty in Musica e nel contempo sviluppando ulteriormente le potenzialità della sede quale Casa della Musica, per la promozione e diffusione dei diversi linguaggi musicali attraverso un’offerta di qualità, articolata e poliedrica che valorizzi la tradizione musicale delle realtà concertistiche milanesi ma nel contempo promuova nuove opportunità di innovazione e sperimentazione dei linguaggi musicali,

attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti.” Non entriamo in ulteriori dettagli, ci torneremo anche nel prossimo numero; aggiungiamo solo che la durata è stata ipotizzata in 20 anni (con la realizzazione degli investimenti iniziali nei primi nove mesi) ed è stato ipotizzato a favore del Comune di Milano un canone concessorio di € 5.000 /anno.

Come commento a caldo, ci viene da dire che l’impegno economico richiesto è veramente oneroso e sostenibile solo da pochi operatori (sarebbe meglio formare un consorzio). In attesa del bando e dei tempi delle offerte, ci auguriamo che almeno non vada deserto.

S.A.

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

MAQUILLAGE PERSONALIZZATO PER OCCASIONI ED EVENTI

MAKE-UP PER SET FOTOGRAFICI E CINEMATOGRAFICI

TRUCCO ARTISTICO TEATRALE

Martina Corno
Make-up Artist
Consulente di bellezza

+39 3480864223
martinacorno.mc@gmail.com

Junior make-up artist per “House of Gucci” di Ridley Scott
Premio miglior make-up al Varese International Film Festival

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche
I Migliori Prezzi di Milano
La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STUDIO DENTISTICO DALL’AGNOLA
Dott.ssa Dall’Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it
Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2
20139 Milano
Segreteria tel/fax 02.57401840
mail: francofontana@fastwebnet.it
www.dittafrancofontana.it



storie di storia

87. JOSEPHINE, IL PROFUMIERE E I GUSTI INTIMI DI NAPOLEONE



Campagna d'Italia 1796, con il generale Napoleone Bonaparte (1769-1821), ancora in servizio del Direttorio repubblicano prima di spazzarlo via e in seguito nominarsi imperatore, preso dal vagare guerriero attraverso il Settentrione acquisendo (cioè rubando) quante più opere d'arte possibile per spedirle in Francia, compresi i quattro cavalli di san Marco, che del resto già i crociati avevano trafugato da Costantinopoli.

In questo panorama di truppe marcianti e rimbombi di cannone una staffetta porta-ordini cavalcava fra le linee recando un messaggio che il generale inviava alla moglie, Marie-Josepha-Rose de Tascher de la Pagerie, già vedova Beauharnais, che lui chiamava Josephine (1769-1814).

Era una donna trentatreenne di bella presenza e grande fascino, elegante e curata, le sue essenze profumate a diffondersi intorno a lei in un'epoca in cui il profumo rappresentava, per chi poteva permetterselo, il rimedio alle sgradevolezze olfattive che la scarsa frequentazione con acqua e sapone facevano diventare normalità, con i tantissimi altri, i meno abbienti, che invece puzzavano e basta.

Aveva conosciuto il peggio del Terrore, nel carcere dove era stata imprigionata in attesa di un processo farsa che l'avrebbe portata allo stesso patibolo sul quale aveva perduto la vita il marito, il generale Alessandro Beauharnais, lei come altre oggetto del dileggio, delle umiliazioni e delle violenze sessuali che i carcerieri della Rivoluzione Francese non risparmiavano alle prigioniere.

Liberata dal colpo di mano del 9 termidoro (27 luglio 1794) che aveva mandato sulla ghigliottina Robespierre, era diventata l'amante di uno dei nuovi padroni della Francia, Barras, ed era

stato attraverso lui che aveva conosciuto un generale di sei anni più giovane di lei, goffissimo e innamorato perso delle sue grazie fino dal primo incontro. Il 9 marzo 1796 s'erano sposati, testimone il disinvolto Barras, che di Josephine pare si fosse stancato.

Napoleone era del tutto dissimile dalla raffinata consorte. Andava per le spicce. Da qui la lettera che il messaggero stava portando al galoppo: «*Arrivo fra tre giorni, non lavarti*» c'era scritto, ricordando così alla moglie la predilezione verso gli intimi e pungenti afiori che Josephine invece solitamente mascherava con i profumi.

Ma la staffetta anche altri messaggi era usa portare, specchio dei travagli di un rapporto amoroso non privo di asprezze. Napoleone temeva che la moglie stesse tradendolo, da qui il perentorio «*Non vi amo più. Al contrario, vi detesto. Siete una vile, meschina, bestiale squaldrina. Non amate vostro marito.*» Il quale marito, tuttavia, dopo avere raffreddato i furori della gelosia e riacceso i bollenti spiriti del desiderio, provvedeva a far rimontare in sella la staffetta per metterci una pezza: «*Presto vi terrò fra le mie braccia, poi vi coprirò di un milione di baci, ardo come l'equatore.*»

Fu durante quella campagna militare che *madame Bonaparte*, a Milano, conobbe Angelo Migone, profumiere genovese che nel 1778 aveva fondato la *Casa di profumo, saponi e articoli per toeletta Migone & C.* Pare che Josephine si fosse recata nella bottega situata in via Torino 12 alla ricerca di un filtro di giovinezza di cui si diceva che Migone avesse appreso la composizione da Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro (1743-1795), pittoresco mestatore che

il Sant'Uffizio aveva rinchiuso in una cella nel 1789, e in prigionia deceduto sei anni dopo. Certo è che lei divenne abituale frequentatrice della bottega di Migone, il quale - e qui viene il sospetto che quella della ricerca del filtro della giovinezza non fosse una fola - fu per suo volere aggregato alla spedizione che il 19 mag-

giornò mantenuta giovane e desiderabile.

La cosa non ebbe esito positivo, ma il profumiere dall'Egitto portò nuove essenze e nuove idee, che trovarono applicazione nello stabilimento milanese.

Oltre ai profumi dai nomi ora intriganti e ora singolari quali *Amor, Bacio d'Amore, Margherita, Excelsior e Falstaff*, la ditta Migone offriva tutta una gamma di prodotti per l'igiene e la bellezza, dalle tinture alle lozioni, dalle ciprie alle creme e alla vasta varietà di saponi, cliente privilegiata e affezionata Josephine Bonaparte, che il 2 dicembre 1804 era divenuta imperatrice dei francesi.

Il suo ricorso a tutto ciò che di quella produzione poteva tornare utile per bene apparire in pubblico, e di cui invece disfarsi prima delle intimità col marito che più dirette e naturali essenze pretendeva, le fu compagno per gli anni di poi, fino al triste epilogo del divorzio (14 dicembre 1809) impostole perché lei, già madre di due figli avuti dal primo matrimonio, non riusciva a dare un erede a quel ridicolo impero di *parvenu*.

A Milano, in via Messina 55, esiste un minuscolo gioiello espositivo, il *Museo del Profumo*, visitabile su appuntamento, dove, circondati da flaconi, scatole, oggettistica e stampe che rispecchiano gusti e mode di intere generazioni, sono presenti molte delle confezioni di quei prodotti della *Migone* con i quali Josephine cercò di rendere almeno profumate le spiacevolezze della vita.

D'accordo, non è in municipio 4, ma insomma non si può avere tutto.

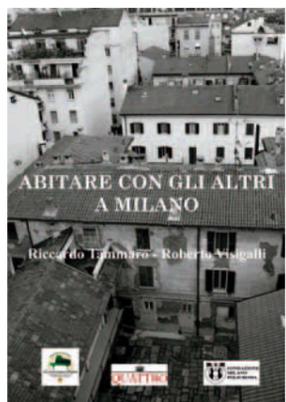
Giovanni Chiara



Stag

gio 1798 Bonaparte guidò verso le coste egiziane. Il generale comandava le truppe, il numeroso seguito di scienziati e artisti studiava le meraviglie di un'antica civiltà di cui ancora si sapeva poco, ufficiali e soldati rubacchiavano il rubacchiabile, mentre Angelo Migone, almeno stando alle aspettative di Josephine, era a caccia degli ingredienti del filtro che l'avrebbe

Abitare con gli altri a Milano



Con questo nuovo libro, edito da QUATTRO, testi di Riccardo Tammaro e foto di Roberto Visigalli, il lettore viene accompagnato in un percorso attraverso l'evoluzione abitativa a Milano. Un libro dove ci si muove tra parole e immagini, che fanno la parte del leone, alla ricerca delle casine, quelle rimaste e fagocitate dalla crescita di Milano, delle case di ringhiera, dei quartieri operai e delle abitazioni per chi aveva perso un tetto durante la guerra; e poi i posti di comunità, i conventi, il vecchio brefotrofo o le carceri, e soprattutto i borghi ancora oggi incastonati nel tessuto urbano, che restano piccole identità fiere delle loro tradizioni e feste.

Luoghi che hanno contribuito a creare una coesione, non solo abitativa, ma che hanno concorso ad integrare chi veniva da fuori Milano per lavorare o in cerca di un lavoro e gli abitanti che già vivevano in città. Nello stesso tempo viene sottolineato come sia cambiato nel tempo il rapporto tra chi abitava le corti e i cortili per arrivare alla quasi mancanza oggi di rapporti interpersonali per chi abita nei condomini (conseguenza del boom edilizio degli anni 50/60). Qui purtroppo, come recita il testo, l'unico contatto tra chi li abita avviene nel fugace incontro nel percorso portone, androne, ascensore, appartamento. Un libro (144 pagine) ricco di foto che attraverso

l'occhio di Roberto Visigalli accompagnano nei luoghi descritti nel libro portando alla scoperta di vecchi angoli, di antiche tradizioni, dei cambiamenti del tessuto urbano di Milano e dei modi della convivenza tra i suoi abitanti.

©Sergio Biagini

R. Tammaro, R. Visigalli
Abitare con gli altri a Milano
Ed. QUATTRO - 12 €

In vendita presso la sede di QUATTRO in via Tito Livio 33, da Hoepli, via Hoepli 5 e Libreria di quartiere di viale Piceno.

imm. | IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnata con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO

02 54118833

imm. | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA
montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE **TIMBRI**

STAMPE **LIBRI**

FAX **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977



Emanuele Banterle: impegno e consistenza di una passione per il teatro

Ritrovarsi per condividerne il ricordo e la capacità di un apprezzato protagonista del mondo culturale e teatrale italiano, questo è stato l'intento pensato e realizzato alla base della serata speciale dedicata a Emanuele Banterle, nel decennale della sua scomparsa.

L'incontro, condotto da Riccardo Bonacina e proposto da Teatro de Gli Incamminati, DeSidera, Vita e Associazione Testori, si è svolto lo scorso 4 ottobre al Teatro Oscar di via Latanzio.

Regista, organizzatore, produttore e artista, Banterle è stato co-fondatore de Gli Incamminati, vicepresidente dell'Ente teatrale italiano e vicepresidente del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa.

Ad evidenziare il rispetto meritato e per contribuire a far conoscere meglio le qualità professionali e umane di Emanuele Banterle, hanno voluto rendergli onore amici e personalità dei settori teatrale e culturale. Alla serata infatti hanno partecipato: Gian Mario Bandera, Luca Doninelli, Andrée Ruth Shammah, Sergio Escobar, Claudio Longhi, Anna Bandettini, Antonio Intiglietta e Franco

Branciaroli che ha dato da remoto una significativa testimonianza. L'intensità delle letture di Andrea Soffiantini e Marina Zanchi è stata coinvolgente. La proiezione del filmato realizzato a Kibera



Foto di Giovanna Paolillo

(Nairobi) per la sala teatrale dedicata a Emanuele Banterle della scuola Little Prince e il progetto teatro per i bambini e ragazzi sono apparsi esempio reale e segno di profondità dei valori trasmessi e di una via comune da percorrere, insieme.

Antonella Damiani

La New Generation alla 64° edizione dello Zecchino d'Oro

Il giovanissimo Stefano Nardin racconta la sua generazione a suon di rap

Lo Zecchino d'Oro ha da sempre un posto fisso nel cuore degli italiani: dal "Valzer del moscerino" a "Volevo un gatto nero", da "Il cocodrillo come fa" a "Il caffè della Peppina", la maggior parte delle canzoni dell'infanzia di ognuno di noi provengono proprio da questo grande e storico appuntamento musicale e televisivo.

Dal 1959, autori, compositori e musicisti selezionano i bambini più bravi per far cantare loro

brani scritti appositamente per lo Zecchino: noi abbiamo parlato con Stefano Nardin, un artista in erba di 8 anni che si è aggiudicato un posto nella 64° finale, che si svolgerà a Bologna dall'1 al 4 dicembre 2021.

«Mi hanno iscritto mamma e papà per mettermi alla prova - racconta Stefano -. È stato difficile, all'inizio, perché quando superavo una selezione dovevo migliorare tante cose. Facevo finta di non tenerci molto per non rimanerci male se non fossi riuscito ad arrivare lontano. Per fortuna, mamma e papà mi hanno dato coraggio e questo mi ha aiutato ad arrivare fino in fondo. È stata una grande sfida, ma ora sono in finale e sono contento».

La canzone interpretata da Stefano si intitola NG New Generation, composta da Valerio Baggio e Walter Buonanno e con i testi del leader di Assalti Frontali Luca Mascini: con strofe rappate su un ritmo incalzante, il brano parla di una "new generation", la generazione - appunto - dei più piccoli di oggi, tra cui anche il giovane rapper che la esegue.

«La mia canzone racconta in modo divertente quello che noi bambini sogniamo e desideriamo

- continua Stefano -. Mi hanno detto che le parole che canto nascono nei laboratori che la persona che le ha scritte fa nelle scuole. Anche le altre canzoni in gara mi sono piaciute. Le abbiamo ascoltate tutti insieme per la prima volta il primo giorno e mi sono divertito».

A questo punto, è venuto naturale chiedere a Stefano se gli piaccia cantare al punto tale di volerlo fare come professione, "da grande": la risposta non ha lasciato spazio a interpretazioni

e fa trapelare tutta la sua grande passione.

«Mi piace tanto, mi diverto e mi scatenano quando canto una canzone. Mi piacerebbe diventare un cantante, ma mi piacerebbe anche diventare un attore, per questo faccio un corso di musical da quando avevo cinque anni. Mia mamma e mio papà mi hanno detto subito che dovevo fare quello che mi piaceva: mio papà insegna musica nella scuola media vicino a casa (Rogoredo, ndr), ha iniziato

lui a darmi qualche consiglio. Mi hanno sempre aiutato tanto, spero di non deluderli!»

Per Stefano, essere stato selezionato per la finale è già un grande traguardo, indipendentemente da come andrà a finire, e sarebbe molto felice di dare il proprio contributo per far vincere la canzone che interpreta, ma, come ricorda saggiamente il giovane rapper, allo Zecchino d'Oro non sono i bambini a essere in competizione, bensì i brani che gareggiano.

Facciamo, quindi, un grande in bocca al lupo a questo cantante in erba e gli auguriamo di proseguire brillantemente la sua carriera da artista.

Valentina Geminiani



Il Comitato soci Piazza Lodi - Rogoredo propone una gita di solidarietà:
Sabato 27 novembre

PRANZO AL RISTORANTE "INGALERA" VISITA GUIDATA A VILLA LITTA A LAINATE



Programma:

partenza ore 10.30 davanti Ipercoop Piazza Lodi; ore 10.45 via Feltrinelli ang. via Rogoredo. Arrivo a Bollate e pranzo all'interno del Carcere di Bollate al ristorante "INGALERA" (il primo e unico ristorante in Italia, realizzato in un carcere, aperto al pubblico sia a mezzogiorno sia alla sera, in cui lavorano gli ospiti del carcere di Bollate detenuti, seguiti da uno chef e un maître professionisti, dove imparano o hanno già imparato la lavorazione dei cibi e sanno sorprendere i clienti con ricette esclusive e ben fatte).



Villa Borromeo Visconti Litta a Lainate. Quota di partecipazione: € 58,00 (da versare alla prenotazione - minimo 40 partecipanti)

Le prenotazioni si ricevono (entro il 12-11-21): Uff. soci Ipercoop e Super di Rogoredo. La quota comprende: a/r bus - assicurazione - Ticket visita guidata - pranzo. Organizzazione tecnica: Rtp Robintur Travel Partner srl



Pomeriggio visita guidata all'interno di

A SUD DELLO SCALO ROMANA: un racconto per immagini

Proiezione e commento delle foto storiche e recenti dell'area a sud dello Scalo Romana, tratte dal libro omonimo edito da QUATTRO e curato da Stefania Aleni.

Sabato 20 novembre ore 10.30-12 presso Spazio culturale Tito Livio 27

Accesso riservato a 25 persone, ingresso libero e prenotazione obbligatoria a quattro@fastwebnet.it



VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Casa della Biancheria
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

Via Gamboloita, 7 Milano 02.54.60.581
Via Fiamma, 9 Milano 02.733.626

così POCHISSIMO?!

RINNOVO PATENTE

DA € 70

PASS. DI PROPRIETÀ MOTO E AUTO

DA € 150*

*Presso Fiamma 2

PATENTE B

DA € 395

SOLO CON QUESTO COUPON



dal 1961 L'autoscuola **FIAMMA** AGENZIA AUTOMOBILISTICA

60° 1961 2021
ci portiamo sulla buona strada



FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRFORT.IT
ATM FERMATA 84

ORO... TESORI
Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)
Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00
oroetesori@yahoo.it



La Compagnia del Piccolo Principe: aiutare le famiglie con bambini affetti da disturbi dell'apprendimento

La nostra zona ci riserva nuovamente piacevoli sorprese, perché abbiamo scoperto una realtà che offre aiuto alle famiglie con bambini affetti da disturbi dell'apprendimento: si tratta della Compagnia del Piccolo Principe, un gruppo di volontari che fa capo alla parrocchia B. V. Immacolata e Sant'Antonio di viale Corsica 68.

Nella loro sede al quarto piano dell'edificio parrocchiale, incontriamo Elena, insegnante di sostegno e responsabile della parte didattica, e Ines, responsabile della parte organizzativa, dei volontari e della famiglia. Da circa 8 anni, con l'aiuto di molti altri volontari, accompagnano la famiglia con un bambino in difficoltà (DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e in situazioni economiche e/o sociali disagiate, attraverso attività di potenziamento didattico.

«L'idea iniziale - ci dice Elena - è stata quella di coprire il vuoto lasciato dal sistema sanitario tra quando i bambini vengono messi in lista di attesa per una diagnosi e quando vengono chiamati dal servizio pubblico per fare le valutazioni, mediamente circa 2 anni. Questi bambini vengono inviati dalla scuola presto, ma vengono chiamati dal servizio quando è troppo tardi».

Da lì si è passati al collegamento con le neuropsichiatriche del territorio, in particolare le UONPIA di viale Ungheria, corso Plebisciti e viale Puglie.

«Noi ora abbiamo due canali - prosegue Elena - il primo è rappresentato dalle scuole (principalmente Mezzofanti, Mugello, Romagna e Meleri) che ci inviano gli alunni appena si accorgono di un disturbo dell'apprendimento, il secondo è rappresentato dalle UONPIA a valutazione già avvenuta».

Facciamo però una precisazione: che cosa è un disturbo dell'apprendimento?

«È una modalità differente del cervello di apprendere - precisano Elena e Ines - Le diagnosi di un disturbo però, per legge, non possono essere fatte prima della fine della seconda elementare nel caso del linguaggio e prima della fine della terza elementare per la matematica. Il problema è che una maestra può già accorgersi in prima elementare che ci sono delle fatiche e una caduta specifica su questo o quell'ambito; per evitare che il cervello compensi quella fatica, devi potenziare

è anche presente durante l'ultimo quarto d'ora del nostro incontro settimanale col bambino».

Che riscontri avete del vostro lavoro?

«Abbiamo avuto buoni riscontri da parte degli insegnanti; i risultati si vedono non solo o non tanto sulla didattica, ma c'è un aumento enorme dell'autostima e, soprattutto, si instaura un nuovo rapporto tra genitori e figli. Scoprire se stessi, le proprie potenzialità e qualità diventa possibile».

Quanti bambini seguite?

«Oggi, per scelta, dopo la pandemia, abbiamo 11 bambini seguiti da un tutor specifico, anche per verificare singolarmente l'impatto che la chiusura delle scuole ha avuto sui bambini. Prima della pandemia riuscivamo a seguire fino a 25 famiglie a settimana».

C'è da augurarsi che con la situazione sanitaria in netto miglioramento si possa poi ritornare a numeri più significativi, trattandosi di un servizio gratuito per chi non può accedere a strutture private, e in assenza anche di un sistema pubblico in grado di prendere in carico questi bambini (ce ne sarebbe proprio bisogno, invece).

Un motivo in più quindi per ringraziare tutta la Compagnia per l'importante lavoro che svolgono con passione e dedizione.

Alberto Gandossi

La Compagnia del Piccolo Principe è aperta ad accogliere nuovi volontari disponibili ad una formazione specifica in questo ambito e a un impegno settimanale per aiutare questi bambini nel potenziare e sviluppare le proprie capacità spesso nascoste; la mail cui scrivere è compagnia-delpiccoloprincipe@oratoriokolbe.com.



Da sinistra: Elena e Ines

quell'ambito lì. La scuola da sola non ce la fa, mentre noi possiamo intervenire offrendo un potenziamento basato su un approccio ludico - didattico».

Nell'aula dove siamo ospitati, Elena e Ines ci mostrano i materiali utilizzati, divisi per categorie e argomenti, prodotti negli anni dai volontari.

C'è poi un altro aspetto del loro lavoro che vogliono sottolineare: «Noi accogliamo la famiglia, c'è all'inizio tutta un'attività di conoscenza per capirne i problemi e le nostre possibilità di aiuto; la famiglia

In natura non esistono SCARTI, ma solo RISORSE

Nell'ambito della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, si terrà dal 20 al 28 novembre in Cascina Cucagna l'8° Festival dei Giacimenti Urbani, promosso dall'Associazione omonima.

La presentazione del programma si terrà il 19 novembre alle 17.30 con diretta Facebook sull'account dell'Associazione. Obiettivo del festival è la promozione dell'economia circolare e la diffusione della consapevolezza sulle opportunità offerte dai rifiuti, dimostrando attraverso esempi concreti che non esistono scarti ma solo risorse. Questo il ricco calendario:

MOSTRA:

«Deplastic: azioni e buone pratiche contro l'abuso di plastica» - da sabato 20 a domenica 28 novembre; apertura 15.30-19.30

INCONTRI E TAVOLE ROTONDE:

- sabato 20 novembre ore 16: Presentazione obiettivi No-pla.com e premiazione studenti Bicocca;

- martedì 23 novembre ore 17: Tavolo del riutilizzo "Circuiti di riutilizzo: pensieri, pratiche, dati sui contenitori riutilizzabili";

• mercoledì 24 novembre ore 18: Premiazione Sfida SharingMi;

• giovedì 25 novembre ore 18: Concorso Re-bikeMi per studenti di design.

IL MERCATO CIRCOLARE CON I NOSTRI SOCI E IL RESTART PARTY

- domenica 28 novembre, dalle 10 alle 20, per scoprire chi lavora nel rispetto dell'ambiente, della riduzione degli sprechi e dell'economia circolare. Dai prodotti sfusi e le fibre vegetali, fino ai materiali biodegradabili, al recupero della lana e alla riparazione degli oggetti.



Fondazione Prada: dove le arti si incontrano e si mostrano

Arte pittorica, musica, cinema e digitale, ingredienti preziosi per l'offerta culturale milanese

Coesistenza di più discipline e attenzione a nuove idee scandiscono il ritmo dell'offerta di Fondazione Prada. Già dal 28 ottobre, fino al 27 febbraio 2022, è presente una retrospettiva su **Domenico Gnoli**, in cui vengono mostrate oltre cento opere del pittore e illustratore scomparso a soli 36 anni nel 1970. L'esposizione (l'ultima ideata da Germano Celant) prevede, inoltre, una sezione documentaria in cui si ricostruisce la biografia dell'artista collegandola alla scena culturale internazionale del suo tempo. L'allestimento degli spazi è affidato allo studio 2x4 di New York, raggruppando le opere in serie tematiche così da cogliere l'evoluzione espressiva e creativa di Gnoli in cui è il dettaglio a dettare la linea.



Alcune opere di Domenico Gnoli

Inaugurata il 15 ottobre, la rassegna del Cinema di Fondazione Prada **"Proof. Incorporated"** si concentra sulla connessione tra videogiornalismo e linguaggio filmico; mondi che si influenzano vicendevolmente, in un momento storico in cui la comunicazione delle news è sempre più rivolta al digitale e le tecniche di narrazione cinematografica si fanno ibride. Le diverse proiezioni sono caratterizzate dall'accostamento di prodotti filmici come episodi di serie televisive, documentari d'autore o clip amatoriali a contributi di videogiornalismo, così da creare dei legami tra temi e soggetti trattati dalle varie specialità. Il progetto si conclude il 19 febbraio 2022.

Dal 4 al 15 dicembre 2021, per la prima volta in collaborazione con Fondazione Prada, gli spazi del Deposito accolgono la settima edizione di **"Riccardo Muti Italian Opera Academy"**. Il pubblico può seguire l'intero percorso musicale e formativo dei giovani musicisti e direttori d'orchestra guidati dal Maestro Muti che culmina in due concerti. Protagonista è il Nabucco, opera lirica che nel marzo 1842 decreta il successo di Giuseppe Verdi.

Di carattere digitale è l'evento dedicato alle neuroscienze **"Human Brains"**, arrivato al secondo capitolo concentrato sulle *Conversations* tra professionisti del settore e il pubblico che segue da remoto. Definito come una vera e propria sfida culturale, il progetto è il risultato di una complessa ricerca svolta in collaborazione con Giancarlo Comi, presidente di un vasto comitato scientifico formato da ricercatori e studiosi del settore. Il programma, che si prolunga fino ad aprile 2022, si costituisce di sette coppie di interventi in diretta streaming tenute da filosofi, scienziati e ricercatori internazionali seguite da conversazioni online arricchite dall'apporto del pubblico interessato al tema.

Come di consueto, l'offerta culturale proposta da Fondazione Prada rappresenta un grande stimolo per tutta la collettività, permettendo un forte arricchimento multidisciplinare, prezioso ingrediente nella costituzione di una società sana.

Stefano Martini

Difendersi, non offendere

Il Krav Maga per la difesa personale

Il Krav Maga (il cui significato è «combattimento a corta distanza») nasce verso gli anni '50, creato per insegnare alle forze israeliane un sistema di difesa utile, veloce da apprendere e da usare nei combattimenti corpo a corpo. È stato adottato dalle forze armate di molti Paesi e dai corpi di polizia, e nel tempo è stato adattato alla difesa personale in situazione di aggressione da parte di malintenzionati. In pratica si insegna come sfruttare il proprio corpo, ma anche l'ambiente circostante o oggetti di uso comune, a volte anche banali, per usarli permettendo di disorientare l'aggressore, liberarsene, in modo tale da avere la possibilità di crearsi un modo per fuggire. Fuggire e liberarsi è infatti lo scopo di questa tecnica: difendersi, non offendere, e scappare. Questo in sintesi ciò che ha raccontato Diego, insegnante di questa tecnica che sta proponendo ai ragazzi delle medie presso la scuola De Andreis, plesso di via Dalmazia, dove già tiene corsi di karate, e che può tornare utile anche a uomini e donne, queste molto spesso soggetto di aggressioni a scopo sessuale, per apprendere con poche lezioni come mettere fuori causa un potenziale assaltatore.

L'importante, come ha sottolineato Diego, è cercare di stare calmi e concentrarsi per capire quando e come e dove colpire per contrattaccare sfruttando il fattore sorpresa, disorientando chi sta cercando di farci del male. Viene insegnato a non farsi prendere dal panico in primo luogo perché questo stato blocca ogni pos-

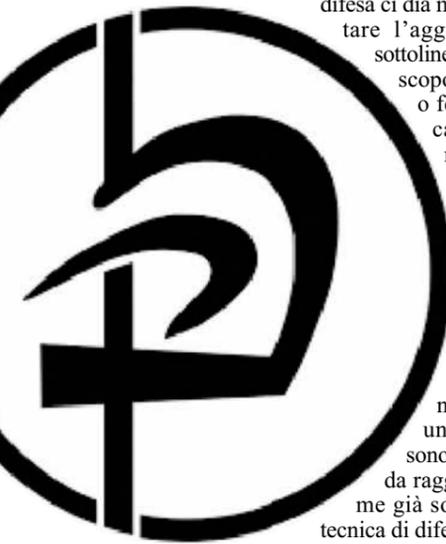
memorizzare, semplici, che ripetute più volte si rivelano utili per sottrarsi a situazioni di potenziale pericolo.

Mai stare con le spalle al muro, individuare il capo branco da neutralizzare (gli altri spesso senza capo scappano perché codardi), sfruttare l'ambiente che ci circonda, pensare all'oggetto che usato come difesa ci dia modo di sconcertare l'aggressore. Come sottolineato da Diego, lo scopo non è far male o ferire ma provocare disorientamento, sconcerto, causati dall'improvvisa reazione che permette di darsela a gambe levate.

Rispetto al judo o al karate questa tecnica non è considerata uno sport, non ci sono livelli o cinture da raggiungere. È, come già sottolineato, una tecnica di difesa e soprattutto, come tiene a precisare il Maestro Diego, "bisogna sfatare la credenza che sia una pratica violenta, che il fare male ad altri sia il fine ultimo".

Per altre informazioni, contattare il maestro Diego alla mail dellernia.diego@libero.it.

©Sergio Biagini



sibile reazione e ragionamento dell'agredito. Bisogna essere capaci di gestire la situazione. Avvalendosi di molti gesti e posizioni mutuati da altre discipline come il judo o il karate, il Krav Maga non richiede specifici allenamenti ma una serie di mosse, facili da

Lella Costa e la svolta, al femminile, del Carcano

Lella Costa, attrice, autrice, doppiatrice, scrittrice e da poco direttrice del Teatro Carcano, insieme a Serena Sinigaglia e Mariangela Pitturru. Considerato che il monologo è la sua cifra artistica, come ha vissuto la proposta di questa gestione trina, al femminile?

«Questa volta non è un monologo ma un triloquio! (Sorridente) Sarebbe stata una responsabilità troppo grande per me, non avrei avuto da sola le competenze necessarie per la direzione artistica di un teatro come il Carcano – non dimentichiamo che l'ultima direzione portava il nome e lo stile inconfondibile di Sergio Fantoni, amico meraviglioso e grande uomo di spettacolo. Non è il mio mestiere, ma sapendo del supporto di Serena, regista che stimo infi-

diventasse un teatro nel quale non solo andare a vedere spettacoli, ma anche un centro di produzione culturale. Un teatro che ambisca il più possibile a diventare un luogo d'incontro, aperto, inclusivo. Ad esempio con i *Follow the Monday*, gli incontri del lunedì inaugurati da Roberto Saviano – ma già nella tradizione del Carcano – vogliamo proporre un appuntamento stabile con scrittori, scienziati e pensatori di varia estrazione. Ristrutturiamo anche il foyer per trasformarlo in una sorta di bistrot culturale. Il tutto a partire da "Una nuova stagione", titolo programmatico non solo per ottimismo, ma con l'intenzione di uscire, anche psicologicamente, da questa fase».

Dalla direzione artistica alla carriera di artista. Il suo ultimo spettacolo prima del lockdown è stato *La Vedova di Socrate* di Franca Valeri. Con cosa riparte?

«Al Carcano lo scorso 27 ottobre, in occasione della ricorrenza dantesca, ho portato in scena *Intelletto d'Amore*, regia di Gabriele Vacis. Un omaggio che vede dar voce a quattro figure femminili particolarmente significative della Commedia. L'attenzione di Dante al mondo femminile, la sua capacità di descriverlo con grazia, leggerezza, rispetto, ammirazione davvero straordinari, soprattutto per l'epoca, porta a pensare che le donne abbiamo avuto grande influenza sul poeta. Come si suppone sia stato un interlocutore importante per molte di esse. Questi gli aspetti che ci hanno interessato di più, dai quali sono venute osservazioni pertinenti, ovviamente senza arrogarci minimamente compiti che non sono i nostri – non siamo né filologi, né storici. Ad aprile invece porterò al Carcano *Se non posso ballare non è la mia rivoluzione*, ispirato a *Il catalogo delle donne valorose* di Serena Dandini».

In tema di donne penso a un altro spettacolo della Dandini, *Ferite a morte*. In Italia i femminicidi presentano la statistica di una vittima ogni tre giorni. Perché però si continua a sentire sempre un po' di insofferenza rispetto a questa sensibilizzazione?

«Si tratta solo di prendere atto che esistono atti di violenza fisica da parte degli uomini sulle donne, in quanto donne. Parlano i numeri, non esiste un corrispettivo di altrettante vittime maschili. Spesso si sente parlare di *raptus*, quando invece si tratta di gente che uccide consciamente, o paga sicari. È importante spiegare che la violenza sulle donne è un problema degli uomini, non delle donne. Perché sono gli uomini che uccidono. Non dico tutti gli uomini, ma proprio per questo sarebbe importante che l'indignazione partisse proprio da loro. Prima ancora della violenza si dovrebbero rifiutare atteggiamenti sessisti, volgari, aggressivi, diffamatori, in quella scala che passa dall'educazione, anche sentimentale, e che non dovrebbe portare neanche in aule di tribunale o commissariati di polizia. Però c'è questo terrore per cui, se si definisce troppo quello che si può e che non si può, allora tutto diventa passibile di denuncia. Questa insofferenza non mi impressiona: continueremo a parlarne finché sentirò giustificare la violenza passando il messaggio che una vittima "se la sia cercata perché ha esasperato". Altrimenti per contro mi sembrerebbe inutile indignarsi nei casi in cui, nelle famiglie integraliste, la figlia che volesse vivere all'occidentale venga massacrata... In fondo anche gli integralisti sono esasperati, vero?»

© Luca Cecchelli



Foto di Stefano Spinelli

nitamente e che ha già grande esperienza di gestione e Mariangela, che oltre a essere mia agente e produttrice all'interno di Mismaonda ha diretto per anni un teatro a Bologna, ho pensato che, unendomi a queste diverse anime, non avremmo potuto fare di meglio in questo momento. Ritrovare queste sinergie, insieme al presidente del gruppo Sosia & Pistoia, tanto più in un periodo in cui i teatri sono stati chiusi, mi è sembrato un segnale favorevole, pur forse con un pizzico di incoscienza. Ma viva l'incoscienza! Siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni, no?»

Qual è l'eredità che vorrebbe mantenere nella tradizione di un teatro milanese come il Carcano e cosa invece cambiare, che obbiettivi?

«Data l'esperienza di Serena con Atir, abbiamo pensato che fosse un'idea straordinaria mettere insieme centro e periferia, permettendoci esperimenti con spettatori diversi. Esperimenti che, sia chiaro, non vogliono snaturare la tradizione del teatro e il suo pubblico di riferimento, proponendo semmai una serie di accostamenti insoliti ma giudiziosi, con titoli di drammaturgia contemporanea accanto a parecchi classici. Moltissime anche le presenze femminili questa stagione e non solo. Vorremmo più di tutto che

La nostra buona idea/5

Officina Corvetto Festival

ecoskate.milano@gmail.com - In ecoskate.milano; fb ecoskatemilano

Chi sono

Mattia, il presidente, educatore, ideatore nel 2017 della libreria *Punta alla luna* e animatore di laboratori per l'infanzia. Paola, la vicepresidente, con diverse esperienze in campo teatrale all'attivo, docente di materie letterarie. Cristina, la tesoriere, ex titolare della libreria per ragazzi *Scaldapensieri*, conduttrice di iniziative artistiche. Francesca, la consigliera, assistente sociale e libraia, co-fondatrice di *Punta alla luna*.

Concepita come una piattaforma di servizi, Officina Corvetto Festival mira a una maggiore consapevolezza sull'uso del linguaggio tra gli adolescenti. Ricchissima la proposta di attività, dai laboratori di scrittura creativa, ai corsi di lettura ad alta voce e public speaking, fino alle collaborazioni con le scuole. A legare i componenti del direttivo è la passione comune per il racconto in tutte le sue forme, con una miriade di idee su come entusiasmare i più giovani. È a partire dall'urgenza di liberare pensieri e sensazioni, fissandoli su un foglio, che l'associazione plasma la propria offerta, nel rispetto delle reali esigenze dei più giovani.

Siamo in ascensore, e avete meno di un minuto per convincermi della vostra buona idea...

«Ehi tu, ehi voi: vi ricordate di quando, da ragazzini, il problema era che spesso vi mancavano le parole giuste per dire come vi sentivate, come vi appariva il mondo, perché quel garbuglio dentro di voi era così pesante? Ecco, a noi piacerebbe insegnare a ragazze e ragazzi a raccontare e a raccontarsi, per esprimere e valorizzare le proprie emozioni, con corsi di scrittura creativa e laboratori di animazione attorno al tema della lettura. Durante l'adolescenza come non mai, guardarsi dentro può davvero cambiare la vita.»

Qual è la scintilla che ha dato il via a tutto?

«Forse le innumerevoli esperienze di volontariato presso l'I. C. Pezzani di via Martinengo, a cui abbiamo a vario titolo contribuito. Un modello a cui ci siamo ispirati è proprio la biblioteca di quella scuola, gestita in maniera esemplare grazie alla sinergia dell'intera comunità scolastica. Tra di noi ci conoscevamo un po' tutti per nome, e desideravamo far atterrare energie e visioni su un progetto condiviso. Abbiamo stabilito contatti con l'Istituto Sottocorno di Rogoredo e il Liceo Einstein, con interventi diretti nelle classi, nel tentativo di dare spazio a nuove narrazioni dei quartieri.»

I valori di cui vi fate portavoce?

«Sicuramente l'empatia, che è la base per co-

struire un dialogo con i ragazzi. E poi la flessibilità di pensiero, l'assenza di pregiudizi: ad esempio, al momento con alcuni gruppi stiamo lavorando sulla narrazione per immagini, più congeniale per chi è abituato all'immediatezza di Instagram.»

Piccolo spazio pubblicità: eventi all'orizzonte?

«La nostra "Officina delle storie", in programma nello spazio dell'Associazione Animondo, in via Mincio 6. Dopo l'incontro del 6, si replica nei pomeriggi del 27 novembre, del 4, 18 e 27 dicembre, per concludere il 3 gennaio. È una rassegna dedicata ai bambini (dai 3 ai 5 e dai 6 ai 10 anni), e ogni appuntamento è strutturato in due momenti: dopo la lettura recitata di un libro, si prosegue con un laboratorio creativo che prende spunto dal titolo che andremo a scoprire. Stiamo raccogliendo le prenotazioni, e sarà bello incontrarsi di persona!»



Qualcosa che avete imparato dal percorso di formazione?

«Quanto sia fondamentale sforzarsi di comprendere e ascoltare i territori in cui si intende operare: senza una conoscenza capillare dell'utenza e dei suoi bisogni non si va da nessuna parte. In questo i formatori sono stati straordinari.»

Corvetto è...

«Un vulcano un po' ribelle, ma estremamente creativo e pieno di vita. È un luogo di energie positive straordinarie.»

Sogno nel cassetto?

«Riuscire a portare a casa, in primavera, la prima edizione del nostro Festival della narrazione per ragazzi. Stiamo lavorando perché la partecipazione attiva dei ragazzi, anche a livello decisionale, possa continuare a dare frutti nei prossimi mesi. Contenuti e autori ospiti dovrebbero essere scelti da chi già prende parte ai gruppi di lettura che conduciamo nelle diverse scuole della zona. Festival di questo tipo sono stati avviati in altre parti d'Italia, e possiamo farcela anche a Milano. Certo è che Corvetto sarà protagonista!»

Emiliano Rossi

GAVEZZOTTI
Prepariamoci insieme per il Natale
in viale Corsica ang. via Negrolì 1
Biancheria per la casa • Telerie • Tessuti arredo • Pigiama e intimo uomo
Pigiama donna • Confezioni su misura di lenzuola, tovaglie e tende
Tel. 02 7010 2649 - Visitate il nostro sito www.gavezzotti.com

CALENDARI 2022 PERSONALIZZATI
graphic design
il bozzetto
libri • manuali • riviste • brochure • listini
pubblicità • loghi • poster • biglietti visita
02 5464123

FEDELI
Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub
Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

f
Più notizie, più aggiornate sul gruppo Facebook di QUATTRO
QUATTRO
Gruppo Pubblico
www.facebook.com/groups/1454016368204234

Il prossimo numero di
QUATTRO
esce il giorno 9 dicembre 2021

Tabacchi e servizi dal 1974
via Spartaco 2 - t. 02 5450522
BIRILLO
birillo.it



GuardaMI

Il merlo *Turdus merula*

Se uscendo sul balcone trovate la terra dei vasi smossa e in disordine... il colpevole è quasi sicuramente lui: il merlo. Guardatevi intorno e prestate attenzione: lo vedrete sicuramente posato nei dintorni o in canto sulle antenne, sul tetto o semplicemente di fronte a voi!

Questo stupendo turdide, da timido abitante dei boschi umidi e delle foreste, nel corso degli ultimi cento anni si è inserito nel contesto urbano a tal punto da essere attualmente in Europa uno degli uccelli nidificanti più frequenti e diffusi. La sua urbanizzazione sembra aver avuto effetti positivi a livello di popolazione.



Daniela Salafra

Le ragioni di questo incremento numerico sono da associarsi all'inizio precoce della cova, all'attività migratoria sempre più ridotta degli uccelli urbani, come pure al periodo di nidificazione più lungo in tutti gli habitat, dovuto al riscaldamento climatico.

Il merlo è una specie considerata sedentaria, presente tutto l'anno e migratrice a corto raggio: alcune popolazioni, infatti, possono effettuare limitati spostamenti durante la cattiva stagione; a Milano è comune in quasi tutte le zone della città.



Manuela Fasoli

Il merlo appartiene alla famiglia dei Turdidi, è di medie dimensioni con circa 25 cm di lunghezza.

Il maschio, di colore nero o marrone scuro, con il becco e il contorno degli occhi giallo acceso tendente all'arancione, è il cantore della famiglia. La femmina invece è più piccola, il piumaggio è di colore grigio-bruno scuro, la gola e il petto sono più chiari e striati e la colorazione del becco è bruno-giallastra. I giovani sono simili alle femmine con una puntinatura rossastra nelle parti superiori. È specie onnivora che si ciba principalmente di bacche, frutta e piccoli invertebrati.

Tre volte l'anno e ogni volta che si trova in un nuovo contesto, la femmina costruisce con maestria il nido sui rami degli alberi, fra i cespugli, nei vasi dei balconi o anche in piccoli anfratti degli edifici. Qui depone 4/6 uova maculate di colore azzurro-grigio e le cova per circa quattordici giorni. Avvenuta la schiusa delle uova, i pulcini nudi e ciechi, restano per circa due settimane nel nido, dove vengono nutriti e curati da entrambi i genitori. Alcuni di essi, particolarmente intraprendenti lasciano il nido prima di essere perfettamente in grado di volare, per questo motivo capita spesso di trovare giovani che svolazzano con volo ancora insicuro e apparentemente abbandonati. Non sono né feriti né caduti dal loro nido, ma si tengono nascosti nelle vicinanze dove continuano a venir nutriti dai genitori. Per questo è un errore prelevare questi giovani uccelli: le loro probabilità di sopravvivenza sotto la custodia dell'uomo sono decisamente inferiori e la loro

rimessa in libertà è difficile. Se trovate un nido ancora dipendente dai genitori a terra su una strada trafficata o in presenza di gatti o esposto alle intemperie, la migliore azione da fare è posizionarlo nella siepe o sull'albero più vicini. Posizionatevi a debita distanza e aspettate; se dopo qualche ora nessuno si è presentato a nutrirlo, allora necessita davvero del vostro aiuto. Interventate subito solo se il merlotto è in pericolo, se il nido è distrutto o se i genitori sono morti. Ricordiamoci sempre che la cura e la custodia degli uccelli selvatici richiede un'autorizzazione che va richiesta alle autorità competenti e il merlo è specie protetta quindi, la soluzione migliore è portare il giovane pres-



Giorgia Galassi

so un centro di recupero della fauna selvatica. Il merlo è presente anche in diverse leggende popolari. Noi tutti ricordiamo il detto che i «giorni della merla», corrispondenti agli ultimi tre giorni di gennaio, sono i tre giorni più fred-



Giulia Castelli

di dell'anno. Questo modo di dire ha diverse origini, tra le quali la leggenda della merla e dei suoi pulcini che, in origine bianchi, per ripararsi dal gran freddo, si rifugiarono dentro un comignolo dal quale emersero il primo di febbraio tutti neri a causa della fuliggine. Da quel giorno tutti i merli furono neri. Tra l'altro non è così insolito osservarne alcuni, soprattutto in città, con parte del piumaggio di colore bianco: sono i merli leucistici. Non sono veramente albinosi, ma manifestano nelle penne un difetto di fissazione dei pigmenti scuri, come la melanina.

Per studiare e censire la presenza dei merli in città, abbiamo bisogno del vostro aiuto!

Se ne vedete o notate i loro nidi, cercate di scattare una foto, inviandola attraverso il sito www.guarda.mi.it o via mail a marinova@rocketmail.com con data e indirizzo dell'avvistamento. Le vostre osservazioni entreranno a far parte del database di GuardaMI.



Alice Maffina

P.s. ringraziamo come sempre gli studenti e la studentessa del Liceo Artistico Brera per i loro disegni, la loro bravura e il loro impegno, ma anche i docenti, in particolare modo, il professore Massimo Di Mauro.

Marina Nova

“Scuola chiama stadio”: piccoli cronisti crescono a Radio Argonne

Parlare di calcio a scuola, trasmettere i propri commenti alla radio in orario scolastico e fare tutto questo insieme ai professori? Un sogno mai realizzato per tanti ex studenti ormai adulti, una realtà per gli allievi tra gli 8 e i 13 anni della Scuola maschile FAES Argonne che, affiancati dai docenti, da ottobre, ogni settimana preparano e mandano in onda una rubrica live in cui commentano la settimana calcistica. In onda dove? Su Radio Argonne, un progetto didattico innovativo di questa scuola.

Avete capito bene: si tratta di un programma settimanale della durata di 10 minuti, registrato dal vivo ogni lunedì alle 9.30 e poi pubblicato sui social a mezzogiorno, condotto da studenti tra la quarta elementare e la terza media. In studio due allievi e due professori. Il risultato è sorprendente: un programma agile, veloce, piacevole, in cui i ragazzini mostrano passione, competenza, capacità di analisi. Parlano con facilità di formazioni, classifica, calciomercato, strategie di gioco, commentano le partite, raccontano le loro esperienze vissute allo stadio. Inutile sottolineare l'entusiasmo manifestato da allievi e genitori. «Siamo andati in tutte le classi - racconta Sam Guinea, Direttore della Scuola FAES Argonne - a chiedere adesioni, a chiedere chi è interessato al calcio: ovviamente tantissimi ragazzi». Tutti gli allievi disponibili, circa 80, sono stati messi in calendario; una settimana prima del loro turno vengono avvisati e si preparano «Guardano la partita con il papà - dice Guinea - alcuni addirittura sono andati allo stadio sapendo che avrebbero dovuto parlare. Il lunedì hanno 10 minuti, quindi è anche un esercizio di sintesi e devono essere pronti a rispondere alle domande che i do-

centi fanno per stimolare la discussione».

Mentre si occupano di un tema che li appassiona, ampliano le loro capacità. «Parlare in radio - spiega Sam Guinea - è utilissimo per acquisire e potenziare molte competenze, dall'uso corretto ed efficace della lingua alla crescita emotiva, dal rafforzamento dell'autostima allo sviluppo di una maggiore empatia attraverso il lavoro di squadra». C'è inoltre l'importante aspetto affettivo del tempo trascorso in famiglia, con il padre, con i fra-



telli, per seguire gli appuntamenti del calcio e preparare i commenti. Un'esperienza positiva per gli allievi e talvolta sorprendente per i genitori che vedono i figli, in alcuni casi timidi, nei panni di giovani cronisti esperti e sicuri di sé. Ma come è nata l'iniziativa di Radio Argonne? Bisogna tornare indietro di un anno e mezzo. Maggio 2020: pandemia, paura, isolamento. Il ritorno alla normalità sembrava molto lontano, anche nel 2021 i genitori sarebbero rimasti sicuramente fuori dall'edificio, dalle aule. La scuola - FAES vuol dire, appunto, Famiglia e Scuola - non voleva rassegnarsi a prolungare l'esclusione di padri e madri dalla quotidianità dei figli. «La comunità scolastica - ricorda Guinea - aveva bisogno di un progetto che permettesse di sen-

tirsi ancora vicini». Da qui, l'idea di creare una radio per informare i genitori, per renderli partecipi delle attività, per tenere unite le persone. Gli allievi sono stati chiamati a pianificare, con l'aiuto dei docenti, alcune trasmissioni su vari temi e a portare in radio il frutto di questo lavoro comune. Maggio 2020, l'inizio di tutto; 4 dicembre, in onda. Tra i nuovi temi che saranno trattati nell'anno in corso, la prima elementare, con le testimonianze dei bimbi stessi, le medie in tempo di pandemia,



le dipendenze, i videogiochi, i social media. Tutto sarà inserito all'interno di programmi mensili di 40-45 minuti, registrati e montati.

Come si è arrivati al calcio, ogni lunedì mattina? «Quest'anno - racconta ancora Guinea - abbiamo detto: dove i ragazzi possono davvero mettere in gioco il loro entusiasmo? Nel calcio! Quindi abbiamo deciso di continuare con il radiogiornale, ma sul tema sportivo, cioè una cosa che loro amano, quindi ci parlano di calcio e intanto crescono». Iniziative formative ed entusiasmanti che lasceranno a questi giovanissimi cronisti nuove competenze e capacità, un ricco bagaglio di esperienze che li aiuterà nei percorsi futuri, forse non solo di studio.

Lidia Cimino

Baskin: lo sport è per tutti

Baskin. La parola è il connubio tra basket e inclusione, ovvero offrire a persone con disabilità di inserirsi con gli altri, praticando la pallacanestro.

Ce ne parla Luca Roberti, ex giocatore di basket che opera nell'Associazione Sportiva Dilettantistica Primavera 2005, nata all'interno dell'Oratorio della Parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo. Il gioco della pallacanestro viene svolto da 6 giocatori, uno in carrozzella che staziona nella fascia laterale del campo mentre gli altri, sia normodotati sia persone con handicap fisici o psichici, con persone di ambo i sessi come da regolamento, si muovono nel resto del campo. Il campo ha sei canestri: quelli regolari e ai due lati due strutture con canestri posti a 2.20 e 1.10 metri di altezza utilizzati da chi non si può spostare autonomamente. Quando una squadra attacca, il pallone può essere consegnato al giocatore fermo nello spazio dedicato che tira a seconda delle sue capacità in uno dei due canestri ai lati, utilizzando palle più piccole o meno pesanti per effettuare il tiro: in ogni quarto di gioco (da sei minuti ciascuno) può effettuare solo tre canestri. Gli altri 5 giocatori possono marcare solo avversari con le stesse caratteristiche.

Fin qui la spiegazione del gioco, ma è il valore umano che è importante. Il far giocare normodotati con persone con diverse disabilità fa sì, come affermato da Luca, che si crei un bel legame attraverso il prendersi cura ognuno del-

l'altro anche con l'aiuto delle famiglie che permettono di capire quale approccio adottare verso chi viene avviato a fare questa esperienza; ma anche chi aiuta ne trae benefici: «Come al solito è un dare e ricevere» - la considerazione finale di Luca.

L'idea di costituire una squadra, per ora con pochi elementi che vanno dai 14 anni ai 50, è stata mutuata da una associazione di via Padova che da tempo pratica lo sport con risultati positivi, tradotti in due campionati italiani di Baskin. Questo sport è nato nel 2003 a Cremona dall'idea di un insegnante di educazione fisica,

e diffusa presto a livello nazionale, maggiormente al nord; il Cip - Comitato italiano paralimpico - ha riconosciuto l'Ensi (Ente nazionale sport inclusivi) quale ente di promozione sportiva paralimpica.

Il bacino di utenza per ora si limita a Rogoredo, con un paio di ragazzi che arrivano da altre zone, ma la speranza di Luca e dei suoi collaboratori è che altri in zona 4 possano entrare a far parte della squadra e avere la possibilità di fare qualcosa che li renda protagonisti e in qualche modo realizzati, valorizzati.

«La speranza è anche che il Baskin sia da traino per altre attività di questo tipo in futuro. Un passo alla volta» - conclude Luca.

Per info: Luca Roberti 346 2190378 - robertiluca@yahoo.it

©S.B.



Non scommettere sulla tua vita

Il gioco d'azzardo non è un gioco

Lo scorso 27 ottobre, presso l'ARCI Corvetto, si è tenuto un "Aperitivo NoSlot" con le associazioni del territorio impegnate contro il gioco d'azzardo e ATS Milano Città Metropolitana. Abbiamo avuto quindi l'opportunità di parlare del tema con alcuni operatori dell'ATS presso la UOC Promozione della Salute.

Il gioco d'azzardo innanzitutto è definito tale in base a tre criteri: uno è che è necessario puntare e scommettere del denaro o comunque un oggetto di valore, la seconda caratteristica è che la puntata non è reversibile e la terza è che la vincita è aleatoria, data dalla fortuna e quindi non legata alla bravura del giocatore. Intendiamoci, il gioco d'azzardo di per sé non è un problema ma è un problema il disturbo e la dipendenza.

del gioco d'azzardo con dipendenti e dirigenti delle aziende affinché possano promuovere stili di vita favorevoli all'interno dei luoghi di lavoro. Le aziende iscritte e aderenti al Programma e Rete WHP- Luoghi di Lavoro che promuovono Salute interessate da questo percorso di prevenzione, completamente gratuito, sono circa 300. Si immagina, quindi, quante persone siamo in grado di raggiungere.

Come collaborate con le comunità locali?

Come potete vedere stasera, uno dei nostri obiettivi è fare rete e sensibilizzare i cittadini con eventi di questo tipo, facendo conoscere i servizi a disposizione.

Nelle Comunità locali cerchiamo di costruire forti sinergie con le figure chiave del territorio. L'obiettivo è quello di avviare processi di benessere e empowerment della collettività attraverso l'attivazione di comunità.

Vengono formati per esempio gli operatori del territorio, i volontari degli sportelli e delle associazioni come figure di riferimento in grado di moltiplicare l'azione preventiva su larga scala.

In Municipio 4 da circa un anno è partito un tavolo tecnico "Tavolo di Prevenzione e contrasto alle dipendenze e al disturbo dal gioco d'azzardo"

che si riunisce circa una volta al mese con l'obiettivo di definire una strategia da attuare sul tema; il tavolo è aperto a tutte le associazioni del territorio interessate che possono partecipare.

Avete dei riscontri su quante persone poi accedono ai Ser.D., i servizi pubblici per le dipendenze patologiche?

Pur non avendo i numeri esatti di quanti giocatori accedono ai servizi, possiamo dire che sono bassi, rispetto a coloro che si stima possano presentare un disturbo da gioco d'azzardo. È ancora un problema sommerso e arrivano ai servizi quando sono indebitati, hanno perso il lavoro, la casa, hanno perso le relazioni familiari e sociali. Il nostro lavoro è proprio di prevenire questo e fare arrivare prima le persone ai servizi. Su 800.000 giocatori in Italia, Milano, peraltro, risulta tra le prime 12 città metropolitane per giocato su rete fisica e la Lombardia è la prima regione in Italia per spesa. Completiamo la nostra panoramica dando alcuni indirizzi utili: email: promozionesalute@ats-milano.it per le associazioni e le realtà interessate; servizi per le dipendenze di ASST, totalmente gratuiti, cui rivolgersi semplicemente prendendo un appuntamento. Al servizio può rivolgersi la persona a rischio di sviluppare problemi col gioco d'azzardo, ma anche un parente o un amico: Ser.D di via Boifava 25 - tel. 02 81845361 Ser.D di via Canzio 18 - tel. 02 63634353

Alberto Gandossi

Intervista con Alberto Piccardo, presidente RECUP

“Il cibo che perde valore economico acquista valore sociale”: è il leitmotiv di RECUP Associazione di Promozione Sociale, ufficialmente nata a Milano nell'ottobre 2016, composta da volontari di diversa estrazione sociale e di diverse nazionalità, presieduta da Alberto Piccardo, giovane ventinovenne polivalente, ingegnere di formazione e *problem solver*. La problematica, il "Valore del Cibo", richiama la società dell'opulenza, dello sfrenato consumo e dello spreco. E nel contempo, la società del recupero e del riciclo. Il circolo vizioso si apre, e si chiude, per il bene di una società.

Alberto Piccardo, è vocato ai temi del diritto al cibo e dell'inclusione sociale, con un'importante attenzione al singolo.

Nel fare il punto sull'impegno di RECUP, precisa che «il nome dell'Associazione è al tempo stesso il nome del progetto che portiamo avanti, ovvero recuperare il cibo scartato e provvedere a distribuirlo direttamente alle persone bisognose: si combatte lo spreco alimentare e, nel contempo, l'esclusione sociale!».

E continua: «Uno dei capisaldi di RECUP è aiutare persone di qualsiasi estrazione sociale, target, nazionalità, età, per sconfiggere la povertà alimentare, senza atti di carità o di assistenzialismo, ma di cittadinanza attiva. Avere rispetto verso il cibo e verso l'ambiente».

Dove raccogliete il cibo?

«RECUP è molto brava a re-

cuperare il cibo nei mercati di strada: in ogni mercato, s'individua un punto fisso di raccolta, si piazza una bancarella con su una bilancia, e, dalle ore 13.30 alle 15, si raccolgono mediamente sui due quintali di prodotti, in genere stagionali, i più svariati, che i commercianti, vuoi per questioni estetiche e/o grado di maturazione, non riuscirebbero più a smerciare (sempre abbondanti le banane). Siamo presenti anche all'Ortomercato

come la Kraft che ci ha fatto recuperare uno stock di vasetti di maionese; o aziende dolciarie con avanzi di magazzino. Recuperiamo altresì dagli eventi e fiere, svuotando gli stand stracolmi di surplus di cibo, pronti per essere consumati».

Due numeri che confortano e premiano le vostre iniziative e il vostro impegno volontaristico.

«L'Associazione contava 30 iscritti nel 2020; ne conta 340 oggi. Con un partenariato sempre più ampio».

Potremmo dire che RECUP s'interfaccia con un'altra esperienza milanese, ovvero, quella della libreria Libraccio, partita dai mercatini dei libri usati: l'una, che riempie la pancia (gratis); l'altra, che nutre la

mente (a pagamento)?

«Un po' di parallelismo lo si può trovare: entrambe cercano di ridare un valore a dei prodotti che, evidentemente, il mercato non accetta più. Il Libraccio lo fa in modo più imprenditoriale; noi abbiamo un'ottica volta al sociale».

Il finale vuole essere un mio personale amarcord: la figura di mio padre, coltivatore diretto nel Metapontino, in Lucania. Nel rientrare ai caserugi rurali della masseria di famiglia, mai che si sia presentato a mani vuote, o a tasche vuote, o con la bisaccia vuota. Aveva sempre raccolto qualcosa che non andasse dispersa e potesse tornare utile.

Berardino Grillo



ogni martedì e giovedì, operiamo con una squadra di 15 volontari, raccogliendo 4 tonnellate di frutta e verdura».

A chi e in che zone distribuite i prodotti?

«La distribuzione è a favore di tutti coloro che ne hanno bisogno e nei mercati ambulanti avviene in loco. Per quanto raccolto nei mercati generali, ci avvaliamo di una nostra autonoma rete di distribuzione: alle ore 11 arrivano i partners, quali la Croce Rossa, il Banco Alimentare, e anche le piccole realtà di volontariato che si riforniscono di derrate per poi o distribuirle o cucinarle preparando piatti caldi per i bisognosi».

Avete rapporti con aziende ed Enti?

«Sì, ci chiamano grossi brand



Come si svolgono le attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo?

Le attività di prevenzione si dividono per ambiti di intervento: la scuola, i luoghi di lavoro e le comunità locali che includono anche i Municipi. In primo luogo le attività riguardano momenti di sensibilizzazione, informazione e formazione. Quest'ultima riguarda la differenza tra gioco e azzardo, vengono presentati i servizi del territorio (Ser.D, SMI e NOA) provando a diffondere informazioni su funzionamento dei servizi che aiutano a curare questa patologia e parliamo dei segnali che permettono di accorgersi che si è in presenza di un potenziale disturbo.

Cosa significa fare attività di prevenzione nelle scuole?

Ci sono già attivi in moltissime scuole programmi specifici di prevenzione regionali ed *evidence based* destinati ai docenti di medie e superiori e agli studenti delle superiori. In particolare nelle scuole secondarie di secondo grado vengono effettuati programmi formativi per un gruppo di studenti che a loro volta si impegnano a formare i loro coetanei attraverso la modalità di "educazione fra pari" (la cosiddetta *peer education*). Le scuole interessate dai nostri programmi sono 183 sull'ATS Città Metropolitana di Milano su tutta l'area di nostra competenza.

E nei luoghi di lavoro?

Facciamo formazione sui temi della salute e

25 novembre: NO alla violenza sulle donne

Il 25 novembre, per la giornata contro la violenza alle donne, all'interno della galleria del Centro Commerciale, in collaborazione col Comitato soci coop PiazzaLodi-Rogredo, sarà presente **Viva Vittoria Milano**, una Associazione di volontariato nata a Brescia che a Milano ha realizzato il 2 ottobre scorso una grande installazione: in piazzetta Reale sono state stese a terra 5000 coperte realizzate per raccogliere fondi per le associazioni che si occupano delle donne maltrattate (Telefono Donna e e Svs Donna aiuta donna).

Si tratta di coperte speciali realizzate cucendo insieme con un filo rosso quattro quadrati 50x50 cm fatti ai ferri o all'uncinetto da migliaia di persone; il centro di raccolta è stato proprio nella nostra zona, in via Sciesa 20, dove sono stati anche cuciti i 20.000 quadrati pervenuti.



Foto di Irene Bianchi

Parte di queste coperte saranno esposte e disponibili con una offerta: una bellissima iniziativa da sostenere, una "opera relazionale condivisa" con l'obiettivo di dire NO alla violenza sulle donne.

BUONO SCONTO DI 100 € E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

OTTICA imperatore

• TEST DELLA VISTA COMPUTERIZZATO GRATUITO

- Specialisti lenti progressive
- Vasto assortimento montature

Piazza Imperatore Tito 4 - Milano ☎ 02 39844059

☎ 327 7063383 📱 Ottica Imperatore 📷 otticaimperatore



Buono sconto di 100 € per l'acquisto di un occhiale da vista con lenti antiriflesso



Buono valido fino al 31-12-2021

Oltre al buono sconto di 100 euro da ritagliare e consegnare in negozio **ULTERIORE SCONTO DEL 20%** a tutti gli studenti e ai pensionati.

OTTICA imperatore - Piazza Imperatore Tito 4 - Milano



Il Ventisette/2: il tracciato

Fin qui abbiamo elencato cronologicamente il succedersi delle numerazioni delle varie linee che hanno utilizzato questo tracciato tranviario, dalle sue origini (1906) ai giorni nostri. I suoi binari (le due rotaie che poggiano sulle traversine per intenderci) sono stati percorsi nel corso di poco più di un secolo da diversi modelli di vetture tranviarie che nel loro insieme possono riassumere, se vogliamo, l'evoluzione tecnologica dei trasporti urbani milanesi. Immaginando di sfogliare un album dei ricordi, vediamoli nella foto d'insieme partendo da sinistra e dall'alto:



[foto 1] motrice a due assi Edison, con e senza rimorchio, serie 300 e 800, poi il modello nuovo serie 600 e 700; lunghezza 9,85 m; passeggeri 75 (22+53) [foto 2] vettura "milano 28" (la nota "carrelli"), serie 1500; lunghezza 13,9 m; passeggeri 130 (29+101) [foto 3] vettura ad aderenza parziale, n. di servizio 2501-2503, soprannominata "bassotta"; lunghezza 12,8 m; passeggeri 120 (29+91) [foto 4] vettura super leggera, serie 5100-5300-5400; lunghezza 13,5 m; passeggeri 135 (23+112) [foto 5] vettura articolata a due casse, serie 4700; lunghezza 19,84m; passeggeri 175 (36+139) [foto 6] jumbotram articolato a tre casse, serie 4800; lunghezza 27,9 m; passeggeri 280 (49+231) [foto 7] jumbotram articolato a tre casse, serie 4900; lunghezza 29 m; passeggeri 265 (59+206) [foto 8] jumbotram articolato a tre casse, serie 4900 "revamping"; c.s.

nicì, elementi questi che si sono evoluti e adeguati nel corso dei decenni. Abbiamo detto che l'insieme delle due rotaie e le traversine (in legno o in cemento) che le tengono parallelamente "legate" viene definito binario, mentre l'insieme formato dal binario e dalle strutture di ancoraggio viene definito "armamento", che a sua volta è fissato alla massicciata (il suolo). Lo "scartamento" invece è la distanza fra le tangenti dei bordi interni dei funghi delle rotaie (quella parte dove poggia e rotola la ruota del tram), presa 14 mm

al disotto del piano di rotolamento. Lo scartamento (normale, o ordinario, o metrico) è di 1435 mm per le ferrovie, di 1445 mm per i tram, di 1435 mm per la metropolitana. Quella che comunemente viene chiamata "sede tranviaria" è la zona dove sono stati posati i binari e destinata alla circolazione delle vetture; può essere "riservata", "riservata/promiscua", "protetta". La prima soluzione, chiamata fino a poco tempo fa "marciatram" e diffusamente impiegata sulle linee tranviarie extraurbane, è costituita da una via di corsa protetta

(in genere con marciapiedi-transenne-guard rail-siepi arbustive), di norma sopraelevata rispetto al piano carrabile, comunemente sterrata con ballast (massicciata) in pietrisco frantumato. Da qualche decennio la parte sterrata è stata riempita e asfaltata per consentire il transito di altre tipologie di mezzi pubblici, autobus, filobus e poi i taxi. La sede mantiene le "barriere" laterali ma diventa promiscua (ferro e gomma), la seconda soluzione. In alcuni casi, dove la larghezza della carreggiata lo consente, la sede riservata può anche essere

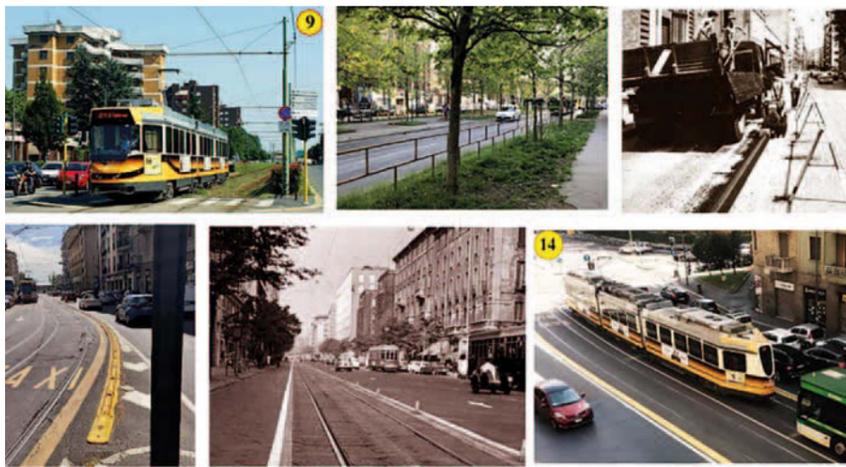
bidirezionale, con due corsie che consentono la viabilità in entrambe i sensi di marcia. Rientra in questa soluzione anche la sede realizzata in modo rapido, economico, facilmente eliminabile, dove la protezione della corsia viene eseguita con un cordolo in plastica di colore giallo (che è andato a sostituire il vecchio "serpentone" bituminoso degli anni '70) applicato a terra, oppure da una serie di rilievi elastici verticali distanziati tra loro e incollati a terra. Questa

promiscuità ha consentito negli anni, con una serie di deroghe e autorizzazioni, anche l'accesso al traffico privato, a volte caotico e abusivo e non scevro dal creare situazioni di pericolo; da qui il ricorso al controllo del flusso attraverso le telecamere di sorveglianza. La terza soluzione prevede che la sede riservata sia semplicemente individuata da una striscia gialla e bianca, continua, dipinta sulla carreggiata, laterale o centrale rispetto alla carreggiata. Alcune tipologie di queste sedi le possiamo riscontrare sul tracciato che stiamo considerando (da sinistra): [foto 9] sede riservata su sterrato per tram (via Mecenate, ang. Fantoli) [foto 10] sede riservata promiscua (viale Corsica) [foto 11] sede con cordolo continuo bituminoso (tratto Corsica/Kolbe prima della sostituzione) [foto 12] sede con cordolo continuo in plastica (Corsica/Kolbe) [foto 13] sede con cordolo a colonnine (esempio: era presente in corso di Porta Vittoria-1964) [foto 14] sede con striscia gialla (viale Corsica/ largo Rodari)

Nella prossima puntata parleremo dell'armamento tranviario.

Gianni Pola

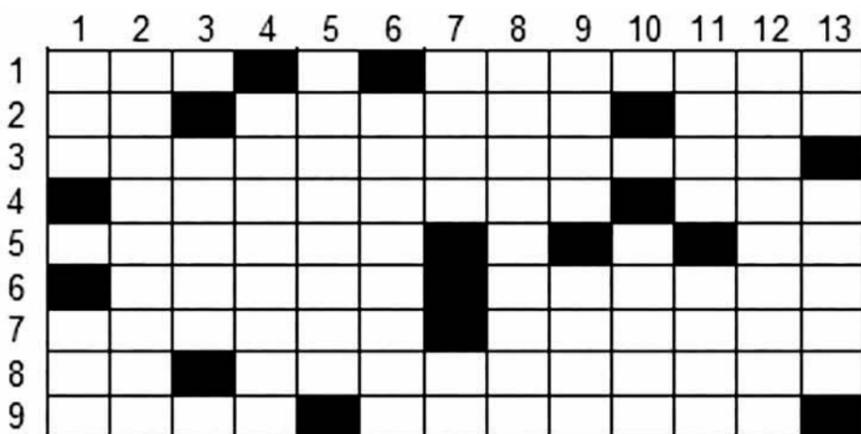
Due parole sulle terminologie e sul tracciato tranviario che verranno utili in seguito quando andremo a descrivere le opere di recente esecuzione sull'argomento trattato. Lo studio di un tracciato, quello che un tempo si identificava come "strada ferrata", deve tener conto di una serie di fattori urbanistici, di impatto ambientale, di servizio e tec-



ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

2261. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

1. Fenomeno acustico - Città del Burundi
2. Ravenna in auto - Un pesce perciforme - Un metallo prezioso
3. Il presentare una conformazione anatomica normale
4. Comune posto tra Milano e Corbetta - Una lettera greca
5. Fu il primo re di Roma - Teramo in auto
6. Il Karim che fu grande cestista - Genere di funghi
7. Monte ricordato da una via in zona Santa Giulia - Un mese primaverile
8. Oristano in auto - Tecnica usata nella pesca
9. Via che si irradia da piazza Buozzi - Sovracarico

2. Via traversa di viale Corsica
3. Penisola e città russe sul Mar d'Azov
4. Via parallela a via Cadore
5. Via traversa di viale Umbria
6. Antico borgo del Municipio 4
7. Bjorn, che fu grande tennista - Fiume della Siberia
8. Invalidare, confutare
9. Bagna L'Aquila - L'abete olandese
10. Pesce di acqua dolce dal lungo corpo ovoidale
11. Identifica una persona - Grandissimo Airshow inglese (sigla)
12. Masseria di Santeramo che ospita un villaggio neolitico
13. Iniziali di Ottieri - Il nome latino dell'isola di Circe

VERTICALI

1. Amò Leandro secondo la leggenda - Un tipo di musica

2271. SOLUZIONE



Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

Il mondo in giallo "zafferano"

Chi, di voi lettori, si è mai posto il problema di cosa in realtà sia la spezia che da secoli dà colore al nostro risotto "di casa"? Alcuni si accontenteranno di descriverlo come "magia" culinaria. Altri, forse, qualche domanda se la sono posta, ma persi nel tran tran della vita quotidiana, non hanno avuto modo di approfondire. Lo facciamo ora sfruttando l'angolo di questa rubrica.

Lo zafferano (*Crocus sativus*), ha origine in Asia Minore e in Europa Orientale ed è noto all'uomo da almeno 4000 anni. Molto utilizzato (e pertanto descritto) dagli Egizi per tingere tessuti, produrre unguenti e aromatizzare i cibi, viene citato nell'Iliade e ha assunto interesse anche per Fenici, Greci e Romani. Ma fu introdotto come coltivazioni nell'Europa continentale dagli Arabi nel Medioevo.

Il *Crocus sativus* è una pianta erbacea perenne della famiglia delle Iridaceae con foglie strette ed allungate di circa 30/50 cm. Presenta una fiore tipicamente violaceo formato da 6 petali e fiorisce solo in autunno fra ottobre e novembre. Ogni fiore presenta 3 stammi (parte femminile) che devono essere raccolti manualmente in breve tempo per poi essere essiccati con particolari metodologie per avere il tipico aroma dello zafferano. Una delle sue caratteristiche fondamentali è che non si riproduce per seme, essendo un



ibrido sterile, ma solo per via vegetativa attraverso clonazione del bulbo madre.

Lo zafferano è sicuramente famoso per uso alimentare. In cucina è un ingrediente fondamentale per risotti (il nostro alla milanese!) e *cous cous*, ma anche per piatti di carne e dolci. Si è diffuso nella cucina soprattutto per i profumi, ma anche in campo medico perché possiede proprietà farmacologiche: sedative ed espettoranti, analgesiche, calmanti e digestive. Attualmente il 90% dello zafferano, a livello mondiale, viene prodotto in Iran dove trova il clima perfetto. Altre zone di coltivazione sono in India,

Grecia, Marocco e Spagna, mentre in Italia si coltiva zafferano sin dal tardo medioevo in Sardegna e Abruzzo, anche se sempre in limitati appezzamenti. Nell'ultimo decennio però si è generato un nuovo interesse verso la coltivazione dello zafferano da parte di giovani agricoltori e ne è la prova che sono nate delle attività specifiche come ZafferanaMi (www.zafferanami.it) o progetti sociali come quello di GERLA 2.0 (@GerlaRhoPregnana) nei Comuni di Rho e Pregnana Milanese che impegnano persone fragili proprio per la raccolta della spezia. Che dire? Assaggiare per credere!



DeSidera, nuova stagione al Teatro Oscar: quando "La sala è più emozionante del salotto"

«In questo anno e mezzo non ci siamo accontentati di sopravvivere. Nelle due precedenti estati abbiamo rilanciato con deSidera Bergamo Festival e col MotoTeatro e adesso affrontiamo la sfida più grande: ripartire con la vera stagione». Così i tre direttori artistici di deSidera, Gabriele Allevi, Luca Doninelli e Giacomo Poretti hanno presentato lo scorso ottobre anticipazioni del cartellone 2021/22 del Teatro Oscar. Aggiungendo: «Ci avete sostenuto venendo a teatro e non daremo mai per scontata questa benevolenza, neanche se decideste di concederla per i prossimi 18 anni», numero non casuale, dato che pare che i tre stiano per firmare un accordo che li vedrà gestori del Teatro Oscar per tale tempo. Con questi auspici si è aperta (incrociando le dita) la prima vera stagione targata deSidera, concepita secondo il modello di spettacoli-contenitore, integrati cioè da interviste, incontri, approfondimenti, allo scopo di «ri-presentare testi e autori in tutta la loro capacità di interpellare il tempo in cui viviamo».



Scelta nata dalla considerazione secondo cui «pur esistendo grandi teatri, soprattutto a Milano, capaci di conservare un pubblico affezionato, le generazioni più giovani sono orientate verso altre forme di intrattenimento. Il compito dei teatri italiani è perciò quello di rimettersi, con pazienza, a ricostruire, prima che un pubblico, una cultura». La stagione, inaugurata lo scorso 21 ottobre con la produzione ATIR *Potevo essere io*, protagonista Arianna Scommegna, prosegue a novembre con *Tre porte sulla notte*, tre appuntamenti sul tema del male, con moderatore Luca Doninelli e con il filosofo Sergio Givone, lo psicoanalista e scrittore Paulo Barone, il criminologo Adolfo Ceretti e il teologo Pierluigi Banna. Con Ura Teatro e Fabrizio Pugliese in *L'acquasantissima* inizia la programmazione de I Teatro del Sacro (17 novembre) che trovano casa all'Oscar con una progettualità orientata alla città di Milano, che seguirà con la presenza

di Giovanna Mori e Jacob Olesen in *Oibò son morto*, i Maniaci d'Amore ne *Il desiderio segreto dei fossili di mare* e due prime assolute. Il 17 dicembre Bribude Teatro, debutta con *Materiali per la morte* della zia. Tra i recuperi della precedente stagione la conferenza di Silvano Petrosino che porta in scena *Le fiabe non raccontano favole* con focus su Biancaneve. Tornano anche i contraddittori di *Versus*, viaggio nelle tante dualità che costituiscono l'identità di Milano: si comincia il 18 novembre con *Gaber versus Jannacci*, con Giolele Dix e J-Ax arbitrati da Massimo Bernardini.

Grande attesa infine per il debutto nazionale del nuovo spettacolo di **Giacomo Poretti** con la moglie **Daniela Cristofori**, *Funeral Home*, testo ironico sugli atteggiamenti di fronte alla morte, dal 10 al 14 dicembre. Nella seconda parte della stagione previsti progetti dedicati al centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini e la riproposizione di percorsi letterari, interrotti prematuramente per la pandemia: letture manzoniane con incontri dedicati al grande scrittore e poeta milanese e ai diversi saperi toccati da lui toccati nei suoi testi. La stagione sarà dedicata a Emanuele Banterle, fondatore del Teatro degli Incamminati e vicepresidente del Piccolo Teatro, mancato dieci anni fa. Ribadito dunque lo slogan della stagione, "La sala è più emozionante del salotto", con la speranza che nelle prossime settimane possa diventare pensiero e prassi condivisa da molti milanesi. Per approfondimenti e dettagli <http://oscar-desidera.it/>.

Luca Cecchelli

EVENTI

OTTAVA NOTA

Via Marco Bruto 24

ORCHESTRA SINFONICA ORFEO

14 novembre ore 18, replica ore 21

Luca Frizzelle, Clarinetto

Davide Mistrangelo, Pianoforte

Filippo Peruzzi, Violoncello

Musiche di: L. van Beethoven, N. Gade, D. Mistrangelo

21 novembre ore 18

Edoardo Braga, Pianoforte

Musiche di: P. Takemitsu, R. Schumann, M. Ravel

28 novembre ore 18, replica ore 21

Mara Paolucci, Violino

Matteo Scalet, Pianoforte

Musiche di: W.A. Mozart, A. Dietrich, R. Schumann, J. Brahms, R. Wagner

Ingresso a offerta libera

SPAZIO MELOTTI

Via Melotti 4

Storie animate per bambini dai 3 ai 10 anni

Sabato 20 novembre ore 15.30

IL MIO CONDOMINIO

A cura di Alessandra Grosso, pedagogista clinica e teatrale. Contributo 7 €, per prenotare alepedagogista.grosso@gmail.com - cell. 347 8309064

CENTRO CULTURALE ARBOR

Ciclo di conferenze sul tema: "Le fragilità umane al tempo della pandemia".

La partecipazione è gratuita, è necessario esibire il green pass e indossare la mascherina.

Venerdì 12 novembre ore 19.30 - Teatro Oscar

Nessuno si salva da solo: la lotta alla violenza sulle donne è una lotta di comunità

Con la dottoressa Anna Maria Tarantola, presidente della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice.

Venerdì 26 novembre ore 21 - Salone di via Lattanzio 58

Ricostruire nella pandemia un'economia dal volto umano

Con la professoressa Simona Beretta, Ordinaria di Politica economica presso l'Università Cattolica, Direttrice del Centro di Ateneo per la Dottrina Sociale della Chiesa.

CINEFORUM OSCAR

via Lattanzio 58

Il lunedì ore 15.15 e ore 21.00

Biglietto singolo € 5,00

15 novembre

CENA CON DELITTO

di Rian Johnson

22 novembre

CATTIVE ACQUE

di Todd Haynes

29 novembre

LA BELLE ÉPOQUE

di Nicolas Bedos

CINEMA DELFINO

Via Dalmazia 11

Riprende la programmazione di Cinemacaffè il lunedì ore 15.30 e ore 20.45

Ingresso € 5, compreso caffè e dolcetto

15 novembre

TENET

di Christopher Nolan

22 novembre

CRUDELIA

con Emma Stone

LE BELLE ARTI APS

¿FUTURE? Il teatro che ti muove

Rassegna di spettacolo dal vivo promossa negli spazi teatrali di Quarta Parete, all'interno del Progetto Artepassante.

Venerdì 12 e sabato 13 ore 21, domenica 14 novembre ore 19

Partenza da Quarta Parete, mezzanino della stazione Vittoria del Passante ferroviario.

WERTHER (o dell'assoluto)

di Circolo Bergman - Concept Paolo Giorgio, Sarah Chiarcos, Marcello Gori.

Un percorso in cuffia sulle tracce di quello che resta della città, del lavoro, di un fallimento artistico.

Info: info@laconfraternitadelchianti.eu

PALAZZINA LIBERTY

Largo Marinai d'Italia

21 novembre ore 16.30

La Compagnia del Bel Canto presente

GIANNI SCHICCHI

Opera comica di Giacomo Puccini

Info: (ore 15/17) Patrizia cell. 3332223570

Previdita: www.compagniadbelcanto.it

VARIAZIONI SUL TEMA

Presso il Giardino delle Culture, via Morosini 8 21 e 28 novembre, 19 dicembre ore 15

LABORATORI ARTISTICI

Età consigliata: 5-11; controllo green pass per i genitori

Info e prenotazioni: 339 1266160 - ass.variazionisultema@gmail.com

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

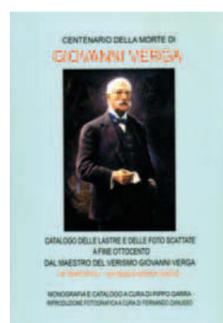
SABATO 27 NOVEMBRE 2021 - ORE 16.30
MAESTRI DELL'UMORISMO



ASSOVIZZINI

Con la consegna di quattro libri su Verga fotografo e su Vizzini alle scuole del Municipio 4 avvenuta a settembre e con la commemorazione del centenario della morte dello scrittore/fotografo tenutasi presso la Sala del Grechetto lo scorso 6 novembre, si è concluso per quest'anno il ciclo di iniziative culturali legate

a Giovanni Verga. In particolare, è grazie all'azione e al lavoro di Giovanni Garra Agosta, fratello di Giuseppe Garra, Presidente di AssoVizzini e autore di libri, che è stato possibile recuperare le lastre e le pellicole fotografiche del Verga, fatte sviluppare dalla Fondazione Ferrania 3M che ha dato un grande contributo per la loro conoscenza attraverso importanti mostre.



MUROMAESTRO
IMMOBILIARE & PROPERTY FINDER

2006 | 2021

se devi vendere casa in
Cinque Giornate/Risorgimento
... non accontentarti solo di
una agenzia immobiliare
affidati a chi lavora in zona da

15 anni

scrivici oppure chiamaci
per fare quattro chiacchiere
... e parti con il piede giusto

Tel. 02 73 95 22 74
muromaestro@live.it



TEATRI

**TEATRO COLLA
TEATRO SILVESTRANUM**

Via Maffei 19 - tel. 0255211300

Fino al 21 novembre

**LE AVVENTURE DI ALICE NEL PAESE DELLE
MERAVIGLIE**

di Lewis Carroll

26 novembre - 31 dicembre

CANTO DI NATALE

di Charles Dickens

Il venerdì alle ore 17.30 - il sabato alle ore 16.30 - la domenica doppio spettacolo ore 15 + 17.30. *Gli spettacoli durano un'ora/un'ora e quindici minuti + intervallo e generalmente sono adatti a bambini dai 3 ai 10 anni. È obbligatoria la prenotazione telefonica o per mail a tutte le repliche pomeridiane.*

**LA DUAL BAND
IL CIELO SOTTO MILANO**

Viale Molise - Passante Vittoria

25 - 27 novembre ore 20.30, 28 novembre ore 16.30

Progetto vianDante parte prima: INFERNO

Un progetto di Dual Band e Song Onlus - drammaturgia e regia di Anna Zapparoli

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A

I TEATRI DEL SACRO

17 novembre ore 20.30

L'ACQUASANTISSIMA

URA Teatro

VERSUS

18 novembre ore 20.30

GABER VS JANNACCI

Gioele Dix (per Gaber) vs J-AX (per Jannacci)

Arbitra Massimo Bernardini - regia di Paolo Bignamini

I TEATRI DEL SACRO

25 novembre ore 20.30

OIBÒ SONO MORTO

Giovanna Mori/Jacob Olesen

26 e 27 novembre ore 20.30

LE FIABE NON RACCONTANO FAVOLE: BIANCANEVE

Conferenza spettacolo di Silvano Petrosino - regia di Paolo Bignamini

30 novembre, 1 dicembre ore 20.30

NOI SAREMO FELICI MA CHISSÀ QUANDO
da "Diario da Belgrado" di Biljana Srbljano-
vic - regia di Paolo Bignamini

I TEATRI DEL SACRO

2 dicembre ore 20.30

**IL DESIDERIO SEGRETO DEI FOSSILI DI
MARE**

Regia di Francesco D'Amore, Luciana Marniaci

Per info: 334 8541004 (dal lunedì al venerdì, 09.30-12.00/14.30-18.00) - info@oscar-desidera.it

SPAZIO TERTULLIANO
Via Tertulliano 68 - cell. 320/6874363
biglietteria@spaziotertulliano.it

11-21 novembre

VIVI! COME IL MARE - pièce per due delfini

Regia di Giuseppe Scordio

25-28 novembre

L'ENIGMA DELLA MADDALENA

Regia di Luca Ligato

CABOTO TEATRO KOLBE
Viale Corsica 68, angolo via Kolbe
Tel. 02.70.60.50.35 - mail@teatrocaboto.com

TEATRO DI PROSA

Il venerdì ore 21.00

12 novembre - 10 dicembre

DOPPIO INGANNO CON DELITTO

di Edgar Wallace - Durata 90 minuti - Regia di e con Gianluca Frigerio, in scena con la compagnia "Macaresco" stabile di prosa del teatro Caboto

TEATRO IN MILANESE

Il giovedì ore 16.00

11 novembre - 9 dicembre

EL DELITT DE VIMERCAA

di Castelli-Sirtori-Frigerio - Durata 100 minuti - Regia di Gianluca Frigerio. Con la compagnia "I Milanese a Milan".

TEATRO FRANCO PARENTI
Via Pierlombardo 14
www.teatrofrancoparenti.it

9 - 21 novembre

LA GILDA
da *La Gilda del Mac Mahon* di Giovanni Testori - con Laura Marinoni e Alessandro Nidi al pianoforte

17 - 21 novembre

CADUTO FUORI DAL TEMPO

Progetto, elaborazione drammaturgica di Elena Bucci e Marco Sgrosso

30 novembre - 2 dicembre

RESURREXIT CASSANDRA

di Ruggero Cappuccino - con Sonia Bergamasco

MUSICA

13 novembre

KLEZPARADE ORCHESTRA

1 - 12 dicembre

**NOTE IN BIANCO E NERO: Il genio bianco Bill
Evans alla corte di Miles Davis**

Regia di Marco Rampoldi - con Corrado Tedeschi

TEATRO CARCANO
Corso di Porta Romana 63
tel. 02 55181377 - 02 55181362

11 - 14 novembre

INNAMORATI

da Carlo Goldoni - di Davide Lorenzo Palla e Riccardo Mallus

Domenica 14 novembre ore 11.00

I FANTAWEEKEND con Fantateatro

ROBIN HOOD

Testo e regia Sandra Bertuzzi

Lunedì 15 novembre

Follow the Monday

Tlon - LEZIONI DI MERAVIGLIA

Con Andrea Colamedici e Maura Gancitano, Tlon e La Rappresentante di Lista

18 - 21 novembre

VIENI AVANTI, CRETINA!
Varietà ideato e condotto da Serena Dandini
Con Martina Dell'Ombra, Germana Pa-squero, Rita Pelusio, Alessandra Faiella, Laura Formenti, Cristina Chinaglia, Annagaia Marchioro.

Lunedì 22 novembre

Follow the Monday

CONTROCORRENTE - Un progetto di Storia e Narrazione

Cos'altro vi serve da queste vite?

**Il Congo: lo sfruttamento
del 'continente nero'**

Di e con Paolo Colombo

Sabato 27 e domenica 28 novembre

ODISSEA. Storia di un ritorno

Ideazione e regia Serena Sinigaglia - In scena 80 partecipanti ai laboratori di teatro sociale e di territorio di ATIR

Lunedì 29 novembre

Follow the Monday

AL CLIMA NON CI CREDO

Di e con Mario Tozzi e Lorenzo Baglioni - Regia Francesco Brandi

2 - 5 dicembre

DON GIOVANNI, l'incubo elegante

Di e con Michela Murgia

Sabato 4 dicembre ore 15.00

I FANTAWEEKEND con Fantateatro

CAPPUCCETTO ROSSO

Testo e regia Sandra Bertuzzi

**TEATRO MENOTTI
FILIPPO PEREGO**

Via Ciro Menotti 11

11 - 21 novembre

Le opere complete di William Shakespeare in 90 minuti

LA MACCHINA DEL SUONO

25 novembre - 5 dicembre

METTI UNA SERA A TEATRO

Alessandro Averone

MOSTRE
WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - Tel. 02 49524744

Fino al 28 novembre

**Marco De Angelis. Cinque passi nell'umorismo
disegnato**

Mostra dedicata al disegnatore umorista, illustratore, giornalista e grafico attraverso 130 opere tra disegni satirici e illustrazioni originali del pluripremiato cartoonist italiano. Mostra a ingresso libero

Fino al 27 febbraio 2022

Fumetto - I Comics Made in Italy

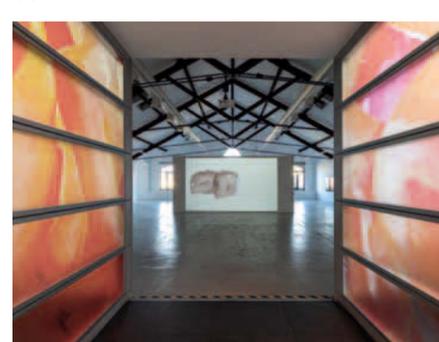

La mostra ripercorre la storia del Fumetto italiano nei suoi tratti essenziali, raccontandola attraverso oltre 100 opere originali e 200 pubblicazioni. Biglietto: intero 7 €, ridotto 4 €, convenzionato 5 €.

Orario invernale: da martedì a venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 14 alle 19.

CASSINA PROJECTS

Via Mecenate 76/45 - tel. 02 3928 4131

Fino al 15 gennaio 2022

COUNTERPAIN


Mostra personale di **Louisa Clement** (1987 Bonn)

L'universo visionario dell'artista, che comprende fotografia, video, installazione e interventi *site-specific*, trasforma l'intera estensione dello spazio in uno scenario inquietante e distopico al confine tra mondo virtuale e reale.

Orari di apertura: martedì-sabato 11.00-19.00

Dida foto Installation view Louisa Clement -

Counterpain at Cassina Projects, Milano |

Photo Roberto Marossi

HUB/ART

Via Privata Passo Pordoi 7/3

Fino al 10 gennaio 2022

HIDDEN IMAGES
Prima personale a Milano di **Marco Abrate**

A cura di Greta Zuccali con testo critico di Giorgio Bonomi

Ingresso libero - È obbligatorio prenotare alla mail hello@hub-art.org indicando la fascia oraria di preferenza: 17-18;18-19;19-20.30 da lunedì a venerdì. Sabato: apertura previo appuntamento.

IMMOBILIARE SAM

Servizio di gestione affitti

Assistenza notarile

Assistenza pratiche catastali e comunali

Impresa per sgomberi e traslochi

Impresa edile per ristrutturazioni

Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Immobiliare SAM Srl
Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
www.immobiliaresam.it • info@immobiliaresam.it